GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — LUNEDI' 29 MARZO — NUM. 75

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. 5301 (Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLA MARINA

Visti gli articoli 135, 157 e 187 del regolamento per la esecuzione del testo unico del Codice per la Marina mercantile, approvato con Regio decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2a);

Inteso il parere del Consiglio superiore di marina,

Decreta:

Articolo unico. Sono approvati gli uniti programmi, segnati colle lettere *A, B, C, D, E, F, G* degli esami per gli aspiranti ai gradi di capitano di lungo corso, di gran cabotaggio e di padrone, e per ottenere la qualificazione di scrivano e di sotto scrivano, l'autorizzazione di comandare bastimenti per il piccolo traffico della costa e quella di dirigere barche alla pesca illimitata, e la qualità di perito stazzatore.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1880.

Il Ministro: F. ACTON.

PROGRAMMA A

per l'esame pratico degli aspiranti al grado di capitano di lungo corso.

Esame scritto.

Due calcoli scelti fra quelli sotto indicati ed appartenenti a categorie diverse.

CATEGORIA I.

Determinare lo stato assoluto di un cronometro.

1° Per mezzo di angoli orari assoluti del sole;

2° Per mezzo di altezze corrispondenti del sole.

CATEGORIA II.

Calcolare la latitudine.

1° Coll'altezza meridiana di un astro qualunque;

2° Colle altezze circummeridiane;

3° Con una altezza del sole e di una stella conoscendo l'ora dell'osservazione.

CATEGORIA III.

Calcolare la longitudine.

1° Coll'altezza del sole e l'ora corrispondente di un cronometro regolato;

2° Con altezze circummeridiane conoscendo l'ora del cronometro (metodo Littrow).

CATEGORIA IV.

Determinare la variazione della bussola.

1° Col calcolo dell'azimut;

2° Col calcolo delle amplitudini.

Esame orale.

a) Delucidazioni intorno ai calcoli eseguiti per l'esame scritto.

b) Esposizione del metodo per determinare la curva di deviazione della bussola.

c) Maneggio del sestante e dell'ottante — Verificazioni e rettificazioni di questi strumenti — Misura pratica delle altezze.

d) Doveri del capitano secondo le leggi marittima e sanitaria — Uso del Codice commerciale dei segnali.

e) Attrezzatura e manovra.

1° Definizione delle navi in generale — Diverse classi di nave — Rapporti in uso fra le dimensioni principali della nave a seconda della classe di essa — Forme della sezione maestra immersa — Forme della linea di galleggiamento — Forme della carena.

2° Nomenclatura delle varie parti e dei pezzi principali di un bastimento.

3° Costruzione dei cordami — Piante tessili — Canapo — Filatura — Commettitura dei cavi — Comando — Merlino — Cavo piano a tre e quattro cordoni — Cavo torticcio — Cavi di filo di ferro, loro modo di commettitura — Formazione delle ruote di cavo — Modo di calcolare la resistenza di un cavo.

4° Nodi senza impiombatura — Nodo piano, di filaccia, di bandiera, parlato — Volta o mezzavolta con mezzo parlato o con parlato — Nodo per drizza, per mataffioni — Gassa con parlato — Gassa di amante semplice e doppia — Laccio con gassa d'amante — Nodo d'anguilla — Gola di raia — Margherita — Bozze — Nodo per intugliatura — Intugliature diverse — Nodo di grippia — Allacciatura per branda — Imbroccature — Lentia.

5° Piede di pollo per bozza, a corona, doppio a corona, doppio a doppia corona, per riggie (ridde), per buglioli, di amante semplice, di amante doppio, per sartia, per scotta.

6° Impiombatura per gassa semplice, corta comune, corta da velaio, per collari di paterazzi, lunga, di un cavo a tre cordoni con altro di quattro — Allungamento di un cavo con un pezzo di cordone, accorciamento di un cavo con impiombatura lunga — Impiombare un cavo ad un anello di catena — Canestrelli — Stroppi per ralinga (gratile) — Impiombatura di cavo di filo di ferro.

7° Foderare e fasciare un cavo — Fasciatura per cicala d'àncora — Legatura piana, semplice o doppia — Stringitoi — Legatura portoghese — Intugliatura con aghetto — Legatura dei cavi di filo di ferro.

8° Coda di ratto, turbanti — Fasciatura a trama — Guardalati — (parabordi) — Collari di straglio a bottone — Birri di comando — Morselli — Salmastra — Gerlo per terzaruoli — Paglietti a trama — Paglietti a tralice.

9° Bozzello in generale — Parte di un bozzello — Varietà di forma della cassa — Puleggie — Dadi — Proporzioni principali dei bozzelli — Cenni sul paranco — Rapporto tra la potenza e la resistenza — Attriti — Stroppo di cavo a gancio da aghetto a bozzello, a collare, per incappellatura — Ganci, radamie, stroppi di ferro; loro varietà e descrizione.

10. Catene, loro descrizione, modo di determinare la resistenza — Rapporti fra la resistenza de' cavi e quella delle catene di uguali circonferenze. — Anelli di collegamento — Golfari.

11. Alberatura — Parti principali — Alberi maggiori — Alberi di gabbia e di velaccio — Modo di collegamento degli alberi maggiori cogli alberi di gabbia e di velaccio — Maschetta, barre costiere e traversiere, perni, coffe, crocette, maschi, teste di moro in legno e in ferro, golfari — Alberi di legno composti — Aste di flocco e di contro-flocco — Aste di buttafuori — Pennoni, picchi, bome, aste di coltellaccio, noci per pastecche, cerchi dei pennoni, inferitoi, sospenditori di catena — Alberi e pennoni di ferro.

12. Guernimenti del bompresso — Briglie, stroppi, incappellature — Venti del buttafuori — Guernimenti dell'asta di flocco e dell'asta di contro-flocco.

13. Guernimenti degli alberi maggiori, degli alberi di gabbia e degli alberi di velaccio — Incappellatura — Sistema di arridaggio — Passare i corridori — Fare le griselle — Guernimento dei pennoni di maestra e di trinchetto, del pennone di mezzana, dei pennoni di gabbia, dei pennoni di velaccio, dei picchi delle bome — Bracci, mantiglie, marciapiedi.

14. Caliorne — Paranchi di cima e di straglio — Paranchi di rollio — Apparecchi.

15. Drizze dei pennoni maggiori, dei pennoni di gabbia, dei velacci, dei controvelacci, dei picchi, dei flocchi, delle rande, delle vele a cappello, degli scopamari, dei coltellacci — Amure dei flocchi, dei coltellacci, delle rande e delle controrande — Scotte ed amure delle basse vele; modo in cui sono guernite — Scotte dei flocchi, delle gabbie, dei velacci, delle rande, delle controrande, dei coltellacci.

16. Bolina di maestra — Boline delle gabbie e dei velacci.

17. Imbrogli dei flocchi — Caricabassi dei flocchi, delle rande, dei velacci — Caricascotte delle basse vele, delle gabbie, dei velacci, delle rande — Imbrogli di mezzo delle basse vele, delle gabbie, dei velacci e delle rande — Imbrogli di bolina — Imbrogli di gola e di penna delle rande.

18. Paranchini di terzaruolo delle basse vele e delle gabbie — Contoparanchini.

19. Tela olona e di cotone, loro tessitura — Filo, spago — Cucitura delle vele — Ralinghe — Inferiture — Bugne — Borose — Terzaruoli.

20. Nozioni sul taglio delle vele — Vele quadre — Determinare il numero degli sferzi — Allunamento della parte inferiore nelle basse vele, nelle gabbie, nei velacci — Modo pratico di costruire la curva — Sferzi obliqui — Taglio di un flocco o d'una randa — Lati curvi, cuciture accavalcate e differenziali, loro scopo — Ralinghe e loro proporzioni, banche per boline, stroppi, radancie, borose scotte.

21. Ancore, loro varietà e descrizione — Numero delle àncore e degli ancorotti — Lunghezza delle catene d'ormeggio — Bozze di catena — Bozze di cavo a piede di pollo, alla barbaresca, a doppio, a gancio, a molinello per afforco.

22. Ormeggio di cavo, gherlini, tonneggi, rimorchi, grippie, gavitelli.

23. Lance, loro descrizione e varietà — Nomenclatura delle parti della lancia — Remi — Alberatura — Vele — Attrezzi — Grue e paranchi; assetto delle grue — Apparecchi per ammainare le lance.

24. Dimensioni dei cavi principali, proporzioni delle ferramenta a cui sono collegati — Stroppi per paranchi; modo di determinare la circonferenza in proporzione del tirante e del numero dei fili che concorrono al bozzello — Resistenza dei cavi — Determinare le proporzioni di un paranco per alzare un peso conosciuto. — Preparare il padiglione di un bastimento — Tagliare le sartie, i paterazzi, ecc.

25. Dell'alberale — Disposizioni degli alberi, dei pennoni, dei picchi, delle bome, ecc., nei diversi tipi di alberatura — Imbarcare gli alberi maggiori con la biga e con la mancina da alberare — Mettere a posto le barre costiere e traversiere e le coffe — Fare le trinche al bompresso — Incappellare, arridare le sartie e gli stragli degli alberi maggiori — Porre i tralingaggi ed i tarozzi — Collocare le rigge — Fare le griselle — Imbarcare le teste di moro e gli alberi di gabbia — Collocare le teste di moro, passare i cavi buoni, presentare gli alberi di gabbia — Ghindare gli alberi di gabbia — Arridare il padiglione superiore — Alzare i bassi pennoni, crociare i pennoni di gabbia, mettere a posto le aste di coltellaccio, ghindare gli alberi di velaccio, collocare i picchi, le bome, le aste di flocco e di contro-flocco; crociare i pennoni di velaccio e di contro-velaccio — Inferire una bassa vela, una gabbia, un velaccio, un contro-velaccio, un flocco, una randa, ecc.

26. Dello stivaggio e della zavorra — Regole da seguirsi nello stivare un bastimento, perchè la stabilità risulti sufficiente ma non eccessiva — Modo di distribuire le varie merci componenti il carico — Precauzioni da prendersi quando s'imbarcano cereali ed altre merci minute — Disposizioni da prendersi quando s'imbarcano minerali, ferri, marmi — Come si verifichi se una nave ha imbarcato una quantità sufficiente di zavorra — Precauzioni da prendersi a seconda del genere di zavorra che s'imbarca.

27. Trombe di bordo — Descrizione dei vari sistemi di trombe usate a bordo e del loro modo di funzionare; trombe aspiranti,

trombe aspiranti e prementi, trombe a semplice effetto, trombe a doppio effetto, trombe di sentina, trombe della serpe, trombe per acqua dolce, trombe da incendio, trombe a vapore — Pezzi di ricambio di cui devono essere dotate le trombe delle navi destinate a lunghi viaggi.

28. Manovre delle àncore — Guernire le àncore di posta e di speranza delle loro catene, prendere il giro di bitta — Salpare, capponare, traversare e rizzare un'àncora di posta — Manovra dell'argano, degli arrestatoi, degli affondatoi — Guernimento ed uso della gomena — Del viratore, e modo di adoperarlo — Far margherita — Dar fondo con vento molto fresco, precauzioni per le catene — Dar fondo alla seconda ed alla terza àncora — Filare per occhio — Ormeggiarsi in barba di gatto (*s'affourcher*) — Modo di verificare l'esistenza delle volte nella catena e modo di levarle — Ancora inceppata, come disimpegnarla — Precauzioni per evitare l'inceppamento — Mettere un'àncora di speranza al suo posto — Imbarcare l'àncora di corrente od un ancorotto in una lancia — Stendere un ancorotto, salparlo — Imbarcare una àncora di posta in una barcaccia e sospenderla sotto la carena per dar fondo — Salpare un'àncora per la grippia — Appennellare un'àncora venendo all'ancoraggio col bastimento — Appennellare un'àncora coll'uso della barcaccia — Ricuperare un'àncora coll'uso della barcaccia — Ricuperare un'àncora perduta.

29. Del timone — Nomenclatura e descrizione delle varie parti del timone — Sue dimensioni relativamente alla nave — Effetto del timone — Effetto del timone arrancando — Effetto del timone indietreggiando — Effetto del timone nei luoghi di corrente.

30. Dell'ormeggiarsi — Diversi modi di ormeggiarsi — Effetto di una o di due àncore — Vantaggi ed inconvenienti di essere ancorati su una o due àncore — Scelta del modo di ormeggiarsi a seconda delle località — Disposizioni da prendersi nei cattivi tempi dalle navi ormeggiate — Sostenere un colpo di vento stando su un'àncora sola in condizione di poter mettere alla vela — Resistere ad un colpo di vento all'àncora trovandosi nell'impossibilità di mettere alla vela — Ormeggiarsi in due essendo già ancorati su di un'àncora — Modo di accorgersi che la nave ara; disposizioni da prendersi quando ciò si verifichi — Disposizioni da prendersi nel caso che si rompano gli ormeggi — Circostanze che forzano una nave, colta da cattivo tempo all'àncora, di andare ad investire; manovre da farsi in tal caso.

31. Del mettere alla vela — Preparativi per mettere alla vela — Manovre per disormeggiarsi e per salpare le àncore — Mettere alla vela nei casi ordinari, nei luoghi di corrente, a breve distanza da ostacoli, lasciando il rimorchio, tonneggiandosi con vento gagliardo ed impetuoso.

32. Della nave in corso di navigazione — Diversi modi di navigare rispetto al vento — Governo della nave — Orientamento delle vele — Orzare — Poggiare arrancando ed indietreggiando — Virare di bordo in prora — Virare di bordo in poppa arrancando ed indietreggiando nelle diverse circostanze di tempo e di mare — Salti di vento e manovre relative — Vento a raffiche.

33. Del vento gagliardo e tempestoso — Disposizioni da prendersi nello scafo e nell'alberatura per sostenere un cattivo tempo in mare — Prendere terzaruoli — Serrare le vele — Imbrogliare e cambiare le vele — Fuggire una tempesta — Circostanze in cui è indispensabile far getto — Bastimento ingavonato — Tagliare l'alberatura — Precauzioni nell'avvicinarsi di trombe marine.

34. Del mettere alla cappa — Diversi modi di mettere alla cappa — A quali di essi si debba dare la preferenza nelle varie circostanze di vento e di mare — Àncore galleggianti o di cappa; loro costruzione e loro modo di trattenere la nave.

35. Del dare o prendere caccia e del mettere in panna — Vantaggi e svantaggi essendo al vento, o sottovento — Manovre da farsi pel buon esito dell'operazione — Varii modi di mettere in panna; panna più conveniente — Uomo in mare — Manovre stando in panna.

36. Degli abbordaggi — Disposizioni da prendersi per evitare gli abbordaggi sia navigando alla vela, sia stando all'àncora, tanto di giorno quanto di notte — Come di nottetempo si possa determinare la direzione del cammino della nave che occorre evitare — Navigazione notturna in paraggi frequentati da bastimenti — Precauzioni da prendersi in caso di nebbia.

37. Avarie ed incendi — Arrenamento; disposizioni per disincagliarsi — Mettere a galla una nave affondata — Disposizioni pel caso di naufragio — Falla d'acqua; ricerca della stessa e modo di ripararvi — Formazione della zattera di salvamento — Avarie nello scafo, nell'alberatura, nella velatura, nei cordami; modo di ripararvi in navigazione od in luoghi privi di risorse — Avarie nel timone, modo di ripararle — Formazione di timoni di fortuna quando il timone non è riparabile — Precauzioni per evitare gli incendi — Disposizioni da prendersi per estinguere l'incendio o per abbandonare la nave quando sia impossibile di salvarla.

38. Dell'andare all'ancoraggio — Preparativi, precauzioni ed avvertenze nell'avvicinarsi all'ancoraggio — Varii modi di scandagliare — Dar fondo a una o più àncore — Diversi modi di ancorare la nave nei casi ordinari, nei luoghi di corrente, nei luoghi di marea, in una rada — Ormeggiarsi in barba di gatto (*s'affourcher*) sia essendo alla vela, sia stando all'àncora.

39. Imbarcazioni — Manovre delle imbarcazioni a vela, a remi ed a vapore, con buono o cattivo tempo — Manovre da farsi vogando per allargarsi da una spiaggia o correndo verso terra tra marosi e frangenti — Accostare una spiaggia con grosso mare — Accostare una nave ancorata con vento fresco, con marea e bel tempo, con marea e vento furioso; accostare una nave naufragata; accostare un bastimento alla vela — Precauzioni nell'attraversare un golfo; nei luoghi di marea, nei giramenti di bordo e nel rinfrescare del vento — Avvertenze nel passare la barra di un fiume con grosso mare.

40. Della manovra delle navi a vapore — Visita alle macchine, alle caldaie, alle tubulature, alle prese d'acqua ed al propulsore — Differenza fra le manovre da farsi con navi a vela e quelle da eseguirsi con navi a vapore — Differenza fra le manovre da farsi colle navi ad elice e colle navi a ruote — Ormeggiare e disormeggiare una nave — Entrare e sortire da un porto — Norme generali per la navigazione delle navi a vapore — Norme regolamentari per governare le navi a vapore in modo da evitare gli abbordi sia con altre navi a vapore, sia con navi a vela — Navi miste, uso delle vele in aiuto del propulsore, diminuzione nel consumo del carbone — Uso delle vele per i piroscafi — Cappa — Manovre da farsi con un piroscafo per disincagliare una nave — Manovre da farsi da una nave a vela munita di macchina ausiliare per correre in aiuto di una nave a vela che pericola di naufragare in una costa, per salvarla o per prenderla a rimorchio — Falla di acqua — Incendio a bordo — Servirsi della macchina per mantenere la nave a galla o per estinguere l'incendio — Preparativi da farsi nell'avvicinarsi all'ancoraggio, manovra per dar fondo con un piroscafo a ruote, con un piroscafo ad elica — Diversi modi di ormeggiarsi colle navi a vapore — Uso del propulsore per una nave ancorata in caso di vento fortissimo e di mare tempestoso.

41. Del rimorchio — Cavi da rimorchio, loro tensione e disposizione — Navi a vela; dare o prendere rimorchio in bonaccia o con forte vento — Viramenti di bordo rimorchiando, essendo rimorchiati — Manovre da farsi e precauzioni da prendersi nel caso che il rimorchiato od il rimorchiatore siano privi di timone — Cessare il rimorchio — Navi a vapore; dare il rimorchio ad una nave all'àncora od in navigazione — Sortire od entrare in porto con una nave a rimorchio — Navigare con un bastimento a rimorchio, con un bastimento che fa uso delle proprie vele, con un

piroscafo che fa uso della propria macchina — Cessare il rimorchio, sia quando si lasci la nave all'ancoraggio, sia quando si lasci in navigazione — Ricevere il rimorchio facendo uso della propria macchina.

42. Delle manovre di forza — Preparativi e procedimenti pel varo di una nave: scalo, avantiscalo, invasatura — Mettere in carena una nave — Trarre a secco una nave — Immettere una nave in bacino, sia di muratura, sia galleggiante — Mettere le barche in mare, ritornarle a bordo — Montare e smontare il timone.

43. Del tonnellaggio — Tonnellaggio lordo e tonnellaggio netto — Esposizione sommaria del metodo legale per determinare il tonnellaggio.

PROGRAMMA B
per l'esame pratico degli aspiranti al grado di capitano di gran cabotaggio.

Esame scritto.

Un problema di navigazione stimata.

Un calcolo scelto fra quelli indicati nelle tre categorie seguenti:

CATEGORIA I.

Calcolo di latitudine coll'altezza meridiana del sole.

CATEGORIA II.

Calcolo pratico della longitudine cronometrica.

CATEGORIA III.

Calcolo pratico della variazione della bussola per mezzo del calcolo dell'azimut o per mezzo del calcolo delle amplitudini.

Esame orale.

a) Delucidazioni intorno ai calcoli eseguiti per l'esame scritto.

b) Maneggio del sestante e dell'ottante — Verificazioni e rettificazioni di questi strumenti—Misura pratica di altezze.

c) Doveri del capitano secondo le leggi marittima e sanitaria — Uso del Codice commerciale dei segnali.

d) Attrezzatura e manovra (*Vedi programma pei capitani di lungo corso*).

PROGRAMMA C
per l'esame teorico pratico degli aspiranti al grado di padrone ed alla qualificazione di scrivano.

Esame scritto.

Breve componimento italiano.

Semplice problema di addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione a numeri interi e decimali.

Esame orale.

a) Scioglimento dei seguenti problemi (a scelta della Commissione esaminatrice).

1° Data la rotta magnetica, la variazione della bussola e la deriva, trovare la rotta vera.

2° Data la rotta vera e la variazione della bussola, trovare la rotta magnetica.

3° Essendo dato l'angolo della retta in rombi, tradurlo in gradi e viceversa.

4° Saper correggere la distanza misurata al solcometro coi nodi della sagola che si siano allungati o accorciati.

5° Dato il punto di partenza per latitudine e longitudine, una o parecchie corse successive seguite dal bastimento e le rispettive distanze, trovare, col quartiere di riduzione, il punto di arrivo.

6° Segnare sulla carta marina, col regolo e col compasso, il punto dove si trova la nave, colla latitudine e la longitudine.

7° Misurare sulla carta col compasso la distanza che passa fra due punti e la corsa da seguire per ridursi dall'uno all'altro.

8° Segnato sulla carta il punto di arrivo, conoscendo la corsa o le corse seguite e le rispettive distanze, trovare, col regolo, col compasso e col quadrante, il punto di partenza.

9° Dati i rilevamenti di due punti conosciuti della costa, stabilire sulla carta, col regolo, col compasso e col quadrante, il punto ove si trova la nave.

b) Doveri del capitano secondo le leggi marittima, commerciale e sanitaria.

c) Regolamento per evitare gli abbordi in mare.

d) Attrezzatura e manovra — Diversi tipi di bastimenti — Nomenclatura delle varie parti di un bastimento.

1° Nodi senza impiombatura — Nodo piano, di filaccia, di bandiera, parlato — Volta o mezza volta con mezzo parlato o con parlato — Nodo per drizza, per mataffioni — Gassa con parlato — Gassa d'amante semplice o doppia — Laccio con gassa d'amante — Nodo d'anguilla — Gola di raia — Margherita — Bozzi — Nodo per intugliatura — Intugliature diverse — Nodo di grippia — Allacciatura per branda — Imbracature — Lentia.

2° Piede di pollo per bozza o corona, doppio a corona, doppio a doppia corona, per rigge (ridde), per buglioli, di amante semplice, di amante doppio, per sartia, per scotta.

3° Impiombatura per gassa semplice, corta, comune, corta da velaio, per collari di paterozzi, lunga, di un cavo a tre cordoni con altro di quattro — Allungamento d'un cavo con un pezzo di cordone; accorciamento di un cavo con impiombatura lunga — Impiombare un cavo ad un anello di catena — Canestrelli — Stroppi per ralinga (gratile) — Impiombatura di cavo di filo di ferro.

4° Foderare e fasciare un cavo — Fasciatura per cicala d'àncora — Legatura piana, semplice o doppia — Strangitoi — Legatura portoghese — Intugliatura con aghetto — Legatura dei cavi di filo di ferro.

5° Coda di ratto, turbanti — Fasciatura a trama — Guardalati (parabordi) — Collari di straglio a bottone — Birri di comando — Morselli — Salmastra — Gerlo per terzaruoli — Paglietti a trama — Paglietti a tralice.

6° Bozzello in generale — Parti di un bozzello — Varietà di forma della cassa — Puleggie — Dadi — Proporzioni principali, bozzelli — Cenni sul paranco — Stroppo di cavo a gancio da aghetto, a bozzello, a collare per incappellatura — Ganci, radancie, stroppi di ferro; loro varietà e descrizione.

7° Alberatura — Parti principali — Alberi maggiori — Alberi di gabbia e di velaccio — Modo di collegamento degli alberi maggiori cogli alberi di gabbia e di velaccio; maschetta, barre, costiere e traversiere, perni, coffe, crocette, maschi, teste di moro in legno e in ferro, golfari — Alberi di legno composti — Aste di flocco e di contro-flocco — Aste di buttafuori, pennoni, picchi, bome, aste di coltellaccio, noci per pastecche, cerchi dei pennoni, inferitori, sospenditori di catena — Alberi e pennoni di ferro.

8° Guernimenti del bompresso — Briglie — Stroppi, incappellature - Venti del buttafuori — Guernimenti dell'asta di flocco e dell'asta di contro-flocco.

9° Guernimenti degli alberi maggiori, degli alberi di gabbia e degli alberi di velaccio — Incappellatura — Sistema di arridaggio — Passare i corridori — Fare le griselle — Guernimenti dei pennoni di maestra e di trinchetto, del pennone di mezzana, dei

pennoni di gabbia, dei pennoni di velaccio, dei picchi, delle bome — Bracci, mantiglio, marciapiedi.

10. Caliorne — Paranchi di cima e di straglio — Paranchi di rollio — Apparecchi.

11. Drizze dei pennoni maggiori, dei pennoni di gabbia, dei velacci, dei controvelacci, dei picchi, dei flocchi, delle rande, delle vele a cappello, degli scopamari, dei coltellacci — Amure dei flocchi, dei coltellacci, delle rande e delle controrande — Scotte ed amure delle basse vele; modo in cui sono guernite — Scotte dei flocchi, delle gabbie, dei velacci, delle rande, delle controrande, dei coltellacci.

12. Bolina di maestra — Boline delle gabbie e dei velacci.

13. Imbrogli dei flocchi — Caricabassi dei flocchi, delle rande e dei velacci — Caricascotte delle basse vele, delle gabbie, dei velacci, delle rande — Imbrogli di mezzo delle basse vele, delle gabbie, dei velacci, delle rande — Imbrogli di bolina — Imbrogli di gola e di penna delle rande.

14. Paranchini di terzarolo delle basse vele e delle gabbie — Contraparanchini.

15. Cucitura delle vele — Ralinghe — Inferiture — Bugne — Borose — Terzaruoli.

16. Ancore, loro varietà e descrizione — Numero delle àncore e degli ancorotti — Lunghezza delle catene d'ormeggio — Bozze di catena — Bozze di cavo a piede di pollo; alla barbaresca a doppio, a gancio, a molinello per afforco.

17. Ormeggi di cavo, gherlini, tonneggi, rimorchi, grippie, gavitelli.

18. Lancie, loro descrizione e varietà — Nomenclatura delle parti della lancia — Remi — Alberatura — Vele — Attrezzi — Grue e paranchi: assetto delle grue — Apparecchi per ammainare le lance.

19. Dell'alberare — Disposizioni degli alberi, dei pennoni, dei picchi, delle bome, ecc., nei diversi tipi di alberatura — Imbarcare gli alberi maggiori con la biga o con la mancina da alberare — Mettere a posto le barre costiere e traversiere e le coffe — Fare le trinche al bompresso — Incappellare, arridare le sartie e gli stragli degli alberi maggiori — Porre i tralingaggi ed i tarozzi — Collocare le rigge — Fare le griselle — Imbarcare le teste di moro e gli alberi di gabbia — Collocare le teste di moro, passare i cavi buoni, presentare gli alberi di gabbia — Ghindare gli alberi di gabbia e arridare il padiglione superiore — Alzare i bassi pennoni, crociare i pennoni di gabbia, mettere a posto le aste di coltellaccio, ghindare gli alberi di velaccio: collocare i picchi, le bome, le aste di flocco e di contro-flocco; crociare i pennoni di velaccio e di contro-velaccio — Inferire una bassa vela, una gabbia, un velaccio, un contro-velaccio un flocche, una randa, ecc.

20. Dello stivaggio e della zavorra — Regole da seguirsi nello stivare un bastimento, perchè la stabilità risulti sufficiente ma non eccessiva — Modo di distribuire le varie merci componenti il carico — Precauzioni da prendesi quando s'imbarcano cereali ed altre merci minute — Disposizioni da prendesi quando s'imbarcano minerali, ferri, marmi — Come si verifichi se una nave ha imbarcato una quantità sufficiente di zavorra — Precauzioni da prendersi a seconda del genere di zavorra che s'imbarca.

21. Manovre delle àncore — Guernire le àncore di posta e di speranza delle loro catene, prendere il giro di bitta — Salpare, capponare, traversare e rizzare un'àncora di posta — Manovra dell'argano, degli arrestatoi, degli affondatoi — Guernimento ed uso della gomena — Del viratore e modo di adoperarlo — Far margherita — Dar fondo con vento molto fresco, precauzioni per le catene — Dar fondo alla seconda ed alla terza àncora — Filare per occhio — Ormeggiarsi in barba di gatto *(s'affourcher)* — Modo di verificare la esistenza delle volte nella catena e modo di levarle — Ancora inceppata, come disimpegnarla — Precauzioni per evitare l'inceppamento — Mettere un'àncora di speranza al suo posto — Imbarcare l'àncora di corrente od un ancorotto in una lancia — Stendere un ancorotto, salparlo — Imbarcare un'àncora di posta in una barcaccia e sospenderla sotto la carena per dar fondo — Salpare un'àncora per la grippia — Appennellare un'àncora coll'uso della barcaccia — Appennellare un'àncora venendo all'ancoraggio col bastimento — Ricuperare un'àncora perduta.

22. Del timone — Nomenclatura e descrizione delle varie parti del timone — Sue dimensioni relativamente alle nave — Effetto del timone — Effetto del timone arrancando — Effetto del timone indietreggiando — Effetto del timone nei luoghi di corrente.

23. Dell'ormeggiarsi — Diversi modi di ormeggiarsi — Effetto di una o di due àncore — Vantaggi ed inconvenienti di essere ancorati su una o su due àncore — Scelta del modo di ormeggiarsi a seconda delle località — Disposizioni da prendersi nei cattivi tempi sulle navi ormeggiate — Sostenere un colpo di vento stando su un'àncora sola in condizione di poter mettere alla vela — Resistere a un colpo di vento all'àncora trovandosi nell'impossibilità di mettere alla vela — Ormeggiarsi in due essendo già ancorati su di un'àncora — Modo di accorgersi che la nave ara; disposizioni da prendersi quando ciò si verifichi — Disposizioni da prendersi nel caso che si rompano gli ormeggi — Circostanze che forzano una nave, colta da cattivo tempo all'àncora, di andare ad investire; manovre da farsi in tal caso.

24. Del mettere alla vela — Preparativi per mettere alla vela — Manovre per disormeggiarsi e per salpare le àncore — Mettere alla vela nei casi ordinari, nei luoghi di corrente, a breve distanza da ostacoli, lasciando il rimorchio, tonneggiandosi con vento gagliardo ed impetuoso.

25. Della nave in corso di navigazione — Diversi modi di navigare rispetto al vento — Governo della nave — Orientamento delle vele — Orzare — Poggiare arrancando od indietreggiando — Virare di bordo in prora — Virare di bordo in poppa arrancando ed indietreggiando nelle diverse circostanze di tempo e di mare — Salti di vento e manovre relative — Vento a raffiche.

26. Del vento gagliardo e tempestoso — Disposizioni da prendersi nello scafo e nell'alberatura per sostenere un cattivo tempo in mare — Prendere terzaruoli — Serrare le vele; imbrogliare e cambiare le vele — Fuggire una tempesta — Circostanze in cui è indispensabile far getto — Bastimento ingavonato — Tagliare l'alberatura — Precauzioni nell'avvicinarsi di trombe marine.

27. Del mettere alla cappa — Diversi modi di mettere alla cappa — A quale di essi si debba dare la preferenza nelle varie circostanze di tempo e di mare — Ancore galleggianti o di cappa, loro costruzione e loro modo di trattenere la nave.

28. Del dare e prendere caccia e del mettere in panna — Vantaggi e svantaggi essendo al vento o sottovento — Manovre da farsi pel buon esito dell'operazione — Vari modi di mettere in panna; panna più conveniente — Uomo in mare — Manovre stando in panna.

29. Degli abbordaggi — Disposizioni da prendersi per evitare gli abbordaggi sia navigando alla vela, sia stando all'àncora tanto di giorno quanto di notte — Come di nottetempo si possa determinare la direzione del cammino della nave che occorre evitare — Navigazione notturna in paraggi frequentati da bastimenti — Precauzioni da prendersi in caso di nebbia.

30. Avarie ed incendi — Arrenamenti, disposizioni per disincagliarsi — Mettere a galla una nave affondata — Disposizioni pel caso di naufragio — Falla d'acqua, ricerca della stessa e modo di ripararvi — Formazione della zattera di salvamento — Avarie nello scafo, nell'alberatura, nella velatura, nei cordami; modo di ripararvi in navigazione ed in luoghi privi di risorse — Avarie nel timone, modo di ripararle — Formazione dei timoni di fortuna

quando il timone non è riparabile — Precauzioni per evitare gli incendi — Disposizioni da prendersi per estinguere l'incendio, o per abbandonare la nave quando sia impossibile di salvarla.

31. Dell'andare all'ancoraggio — Preparativi, precauzioni ed avvertenze nell'avvicinarsi all'ancoraggio — Vari modi di scandagliare — Dare fondo ad una o più àncore — Diversi modi di ancorare la nave nei casi ordinari, nei luoghi di corrente, nei luoghi di marea, in una rada — Ormeggiarsi in barba di gatto (*s'affourcher*) sia essendo alla vela, sia stando all'àncora.

32. Imbarcazioni — Manovre delle imbarcazioni a vela, a remi ed a vapore con buono o con cattivo tempo — Manovre da farsi vogando per allargarsi da una spiaggia o correndo verso terra tra marosi e frangenti — Accostare una spiaggia con grosso mare — Accostare una nave ancorata con vento fresco; con marea e bel tempo; con marea e vento furioso; accostare una nave naufragata; accostare un bastimento alla vela — Precauzioni nell'attraversare un golfo; nei luoghi di marea, nei giramenti di bordo e nel rinfrescare del vento — Avvertenze nel passare la barra di un fiume con grosso mare.

33. Del rimorchio — Cavi da rimorchio, loro tensione e disposizione — Navi a vela; prendere o dare rimorchio in bonaccia e con vento forte — Viramenti di bordo rimorchiando, essendo rimorchiati — Manovre da farsi e precauzioni da prendersi nel caso che il rimorchiato ed il rimorchiatore siano privi di timone — Cessare il rimorchio — Navi a vapore — Dare rimorchio ad una nave all'àncora od in navigazione — Sortire od entrare in porto con una nave a rimorchio — Navigare con un bastimento a rimorchio, con un bastimento che fa uso delle proprie vele, con un piroscafo che fa uso della propria macchina — Cessare il rimorchio, sia quando si lasci la nave all'ancoraggio, sia quando si lasci in navigazione — Ricevere il rimorchio facendo uso della propria macchina.

34. Delle manovre di forza — Preparativi e procedimenti pel varo di una nave, scalo, avantiscalo, invasatura — Mettere in carena una nave — Trarre a secco una nave — Immettere una nave in bacino, sia di muratura, sia galleggiante — Mettere le barche in mare, ritornarle a bordo — Montare e smontare il timone.

PROGRAMMA D
per l'esame teorico-pratico degli aspiranti alla qualificazione di sottoscrivano.

PROVA UNICA.

Saper scrivere sotto dettatura.

Saper fare le quattro operazioni d'aritmetica sui numeri interi.

Conoscere bene praticamente la divisione della rosa dei venti in gradi e in rombi.

Saper gettare il solcometro.

Saper correggere una rotta magnetica della variazione della bussola.

Saper segnare un rombo col compasso e col regolo sovra una carta marina.

Saper misurare la distanza fra due punti col compasso sovra una carta marina.

Nomenclatura delle manovre fisse e correnti d'un bastimento a vele quadre.

PROGRAMMA E
per l'esame dei marinari aspiranti all'autorizzazione di comandare bastimenti per il piccolo traffico della costa.

PROVA UNICA.

Saper scrivere sotto dettatura.

Conoscenza pratica della divisione della rosa dei venti in gradi e in rombi.

Conoscenza pratica delle coste sulle quali sarebbero autorizzati a navigare, e modo di navigare per rilevamenti.

Nomenclatura delle manovre fisse e correnti dei bastimenti a vele latine od auriche — Manovra dei bastimenti medesimi.

Principali doveri del capitano, secondo le leggi marittima, commerciale e sanitaria.

PROGRAMMA F
per l'esame dei marinari aspiranti all'autorizzazione di dirigere barche alla pesca illimitata.

PROVA UNICA.

Conoscenza pratica della divisione della rosa dei venti in gradi e in rombi.

Modo di navigare per rilevamenti.

Manovra dei battelli da pesca.

Principali doveri del capitano, secondo le leggi marittima e sanitaria.

PROGRAMMA G
per l'esame degli aspiranti alla qualità di perito stazzatore.

Esame scritto

Calcolo della stazza lorda e della stazza netta di un bastimento, del quale sono date le misure occorrenti.

Esame orale

PARTE PRIMA.

1° Tonnellata di stazza — Unità di misura per le dimensioni occorrenti pel calcolo di stazza — Computo delle frazioni dell'unità di misura.

2° Stazza lorda — Ponte della stazza — Lunghezza del ponte della stazza — Numero delle parti in cui va divisa — Sezioni — Area di ciascuna sezione — Cubatura dello spazio sotto il ponte della stazza — Stazza degli spazi chiusi sopra il ponte della stazza — Stazza dello spazio compreso tra il 2° ed il 3° ponte — Stazza lorda totale.

3° Stazzatura dei bastimenti che hanno la stiva ingombra — Stazzatura delle barche e dei battelli senza coperta.

4° Stazza netta — Deduzioni ammesse pei bastimenti di qualunque tipo — Spazio chiuso per alloggio dell'equipaggio — Condizioni alle quali deve soddisfare per essere compreso nelle deduzioni — Limiti nei quali questa deduzione è ammessa.

5° Deduzioni ammesse pei bastimenti muniti di macchine motrici a vapore ed altro motore meccanico — Limite massimo di questo deduzioni — Caso speciale dei piroscafi rimorchiatori — Stazza dei locali occupati dalle macchine, caldaie e depositi di combustibile — Stazza degli spazi occupati al di sopra del ponte della stazza, quando questo non sia il ponte di coperta, da qualche parte dell'apparecchio motore o necessari per l'accesso della luce e dell'aria al locale delle macchine e delle caldaie — Stazza degli spazi occupati, nel caso precedente, dai depositi di combustibile al di sopra del ponte che limita in alto il locale delle macchine e delle caldaie — Caso in cui le macchine e le caldaie coi relativi depositi di combustibile si trovino in locali distinti e seperati — Stazza dei corridoi per il passaggio dell'asse dell'elica.

6° Regola detta *del basso Danubio* per ottenere la portata netta dei piroscafi.

7° Deduzioni ammesse pei bastimenti da pesca — Spazi ad uso di vivaio del pesce — Condizioni alle quali devono soddisfare per essere dedotti dalla stazza lorda — Modo di stazzarli.

8° Formazione dei certificati di stazza.

PARTE SECONDA.

Stazzatura parziale eseguita praticamente a bordo di un bastimento.

Roma, 21 febbraio 1880.

Il Ministro: F. ACTON.

Il N. **5353** (*Serie 2ª*) ***della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:**

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge del 28 giugno 1879, n. 4943 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto del 2 ottobre 1879, n. 5118 (Serie 2ª);

Visto l'altro R. decreto del 25 gennaio 1880, num. 5255 (Serie 2ª);

Ritenuto che nel secondo dei due citati decreti non è compreso il comune di Cavagnolo, altro dei comuni stati danneggiati dal Po in provincia di Torino;

Vista la deliberazione emessa dalla Deputazione provinciale di Torino in adunanza del 23 febbraio 1880;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai comuni indicati nel R. decreto 25 gennaio 1880, n. 5255 (Serie 2ª), nei quali, ai termini dell'articolo 3 della legge 28 giugno 1879, n. 4943, deve farsi luogo alla sospensione delle scadenze dei pagamenti delle imposte dirette a tutto il dicembre 1880 a favore dei contribuenti danneggiati dalle inondazioni del Po in provincia di Torino, è aggiunto il comune di Cavagnolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il Governo rumeno ha testè promulgato un decreto nel quale si leggono le disposizioni seguenti:

Art. 1. Le città di Galatz e di Braïla sono mantenute per dieci anni nei diritti e privilegi di porti franchi. Gli stessi diritti e privilegi sono del pari accordati ai porti di Tulcea e Kustendjé durante il medesimo spazio di tempo. — Sulina è mantenuta nei suoi diritti di porto franco.

Tutte le merci e tutti i prodotti di provenienza estera che arrivano per acqua sono esenti da ogni tassa di dogana alla loro entrata in città, e potranno essere riesportati esenti da ogni imposta.

Le tasse d'importazione sulle merci che vorranno introdotte dai porti franchi nel paese saranno pagate al momento della loro uscita dalla città.

Tutte le merci depositate nei magazzini dei porti franchi possono essere dichiarate pel transito, mediante adempimento delle formalità prescritte allo articolo V della legge generale delle dogane.

Art. 2. Tutte le proibizioni d'importazione e d'esportazione, come pure le restrizioni risultanti dalle convenzioni di commercio o da leggi speciali sono ugualmente applicabili ai porti franchi.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si prevengono i signori maestri, i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una Messa funebre da celebrarsi il 29 luglio di quest'anno nella Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della Messa, al Gabinetto di questo Ministero, fino a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta Messa il Ministero accorda il premio di L. 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Roma, addì 27 marzo 1880.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Il 27 marzo furono da questo Ministero approvate le nomine fatte dall'Accademia musicale di Santa Cecilia dei signori Aurelio Di Donato e Maria Garroni a soci di merito, il primo nella Classe dei professori di contrabbasso e la seconda nella Classe dei pianisti, dell'Accademia medesima.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica, vacante nella R. Università di Roma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia speciale chirurgica, vacante nella R. Università di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di aprile 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Catania.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Catania.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 6 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari,

acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

Concorso *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto amministrativo, vacante nella Regia Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 6 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione.
P. Padoa.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il messaggio della regina Vittoria, col quale venne sciolto il Parlamento inglese, è del seguente tenore:

" *Milordi e Signori!* — Avvicinandosi l'epoca in cui terminano i poteri dell'attuale Parlamento, mi sono indotta, per considerazioni di pubblica utilità e convenienza, a scegliere questo periodo della Sessione onde dispensarvi dai vostri doveri legislativi, allo scopo d'un immediato scioglimento e della pubblicazione del decreto per le elezioni generali.

" Non posso separarmi da voi senza esprimere i miei vivi ringraziamenti per lo zelo e l'abilità con cui, per oltre sei anni, avete disimpegnato le vostre importanti funzioni; non senza ringraziarvi pure per gli utili provvedimenti che avete presentato alla mia sanzione, ed in ispecie pel modo col quale avete appoggiato una politica, il cui scopo era di tutelare il mio impero e di assicurare la pace generale.

" Le mie relazioni colle potenze estere sono amichevoli e favorevoli alla conservazione della tranquillità in Europa.

" Nutro la fiduciosa speranza che i provvedimenti adottati nell'Afghanistan riusciranno ad una sollecita pacificazione di quel paese.

" Ho provato molta soddisfazione nel sancire gli atti che avete adottato pel sollievo della miseria, che sventuratamente prevale in talune provincie d'Irlanda, e confidando che questi provvedimenti saranno accettati dai miei sudditi irlandesi come prove della viva simpatia del Parlamento imperiale, attendo con fiducia il ritorno della prosperità del loro paese.

" Mi rallegro nell'osservare i sintomi d'un miglioramento generale nell'industria, e che va scomparendo anche la crisi commerciale che ebbi a deplorare.

" Ho veduto col maggior dolore le gravi perdite subite dalle varie classi agricole, ed ho pure ammirato grandemente la pazienza e l'energia colle quali hanno resistito ad una serie di stagioni disastrose quasi senza precedenti.

" Confido che coll'aiuto della Provvidenza si possa attendere un raccolto più favorevole, e che, dalla Commissione che ho nominato per fare un'inchiesta sulle cause della crisi agricola, si avranno validi suggerimenti per l'uso più proficuo dell'agricoltura ed un maggiore sviluppo di questo ramo dell'industria nazionale.

" Gli elettori del Regno Unito saranno fra breve chiamati ad eleggere i loro rappresentanti in Parlamento, e prego fervidamente che le benedizioni dell'Onnipotente li guidino nel promuovere l'oggetto delle mie costanti premure — la felicità del mio popolo. „

Il *Times* fa un paragone fra le parole del discorso della regina e quelle degli oratori dell'opposizione, Bright e Hartington, relative allo scioglimento della Camera inglese. La regina nel prender commiato dalla Camera loda il modo col quale il gabinetto ha sostenuta una politica che aveva il doppio scopo di difendere il suo impero e garantire la pace generale, mentre il signor Bright disse che assistevamo alle ultime ore del " peggiore fra i Parlamenti moderni e al tempo stesso allo spettacolo della peggiore amministrazione chiamata in giudizio ; non v'è dunque ragione di deplorare la morte del Parlamento. „ Lord Hartington fu meno severo, ma non nascose essergli gradita anzi che no la fine del Parlamento. Gladstone poi ha espresso contro questo tutto il suo disprezzo. Il paese forse non crederà degna di tanto obbrobrio quella Camera in cui ripose la sua fiducia sei anni fa, e che ha in questo periodo quasi sempre sostenuta ; qualunque sia il verdetto che dovrà uscire dalle elezioni, il linguaggio della regina è certo più conforme all'opinione del paese. La storia dirà che l'Amministrazione ed il Parlamento del 1874 hanno rappresentata bene la loro parte nella storia dell'Inghilterra e del mondo, ed è difficile il credere che al tempo nostro un Parlamento inglese possa governare il paese per sei anni con assoluta mancanza di saggezza e di vero patriottismo.

Il corrispondente del *Times* a Cabul scrive per telegrafo essere certissimo che Abdurramman Khan si trova a Takhtapul o nelle vicinanze. Le truppe afghane si sono dichiarate in suo favore. Le notizie che giungono da sorgenti diverse concordano nel far intravedere imminente un attacco contro le posizioni inglesi tra Gandamak e Cabul. Queste posizioni vengono fortificate in tutta fretta.

Un telegramma da Lahore, indirizzato al *Daily News* annunzia che la prima brigata partirà prossimamente da Candahar per Ghuzni. Essa è formata di un reggimento inglese e di due reggimenti indigeni di fanteria, d'un reggimento di cavalleria indigeno e di una batteria di montagna.

La seconda brigata, sotto gli ordini del generale Hugues partirà immediatamente dopo la prima. Essa è composta di un reggimento inglese e di tre reggimenti indigeni di fan-

teria, di due reggimenti di cavalleria indigena e di tre compagnie d'artiglieria.

Il *Daily Chronicle* pubblica un telegramma del suo corrispondente ad Allahabad il quale annunzia che il signor Lepal Griffin, l'agente politico inglese a Cabul, ha pubblicato un proclama ufficiale nel quale si indica la linea politica che intende di adottare il governo dell'India inglese relativamente all'Afghanistan.

Questo proclama non è stato favorevolmente accolto dai sirdar.

Il *Daily News* pubblica un dispaccio da Pietroburgo nel quale è detto che l'ultima lettera indirizzata dall'imperatore Guglielmo all'imperatore Alessandro conteneva la dichiarazione solenne che in vita sua, l'imperatore Guglielmo, non consentirebbe mai ad una guerra tra i due imperi; e che siccome gli rimaneva poco tempo da vivere, aveva ottenuto la parola d'onore da suo figlio, il principe imperiale di Germania, che continuerebbe a mantenere lo stesso impegno durante tutta la vita dello czar. La lettera, secondo il corrispondente del giornale inglese, era controfirmata dalla granduchessa di Baden.

La Commissione parlamentare incaricata dell'esame del progetto di legge militare adottò, come è noto, tale progetto con insignificanti emendamenti, e il *Reichstag*, dopo Pasqua, sarà chiamato a discuterlo in seconda lettura.

La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica la parte principale del rapporto che la Commissione presenterà al Parlamento, e nella quale essa domanda l'adozione del progetto. Questo rapporto è un riassunto delle considerazioni presentate in appoggio del progetto dal maresciallo Moltke nella discussione del *Reichstag* e dal generale Verdy-Duvernois nel seno della Commissione. Esso si ferma tuttavia in modo notevole sulla forza dell'organizzazione dell'esercito territoriale francese, per far comprender meglio la necessità di rafforzare l'esercito.

Il rapporto dice che nel 1874 si poteva ancora dubitare in Francia e all'estero che l'esercito territoriale francese fosse una creazione vitale. Questo dubbio non è più permesso oggi, e l'esercito territoriale è divenuto un elemento essenziale dell'esercito francese.

Il dottor Busch, console generale di Germania a Pest, che fu chiamato al ministero degli affari esteri, vi resterà per sostituire il signor De Radowitz, dopo la partenza di questo ultimo per Parigi.

Il dottor Busch si occuperà soprattutto degli affari d'Oriente, che apprese a conoscere nel suo lungo soggiorno in Turchia. Di più, questo diplomatico accompagnò il signor De Radowitz a Costantinopoli per le conferenze del 1876 che precedettero la guerra turco-russa.

Un telegramma da Filippopoli, 22 marzo, annunzia che la Sessione straordinaria dell'Assemblea provinciale della Romelia orientale è stata aperta quel giorno con un discorso del governatore generale Aleko pascià. Il governatore invita in quel discorso i deputati ad esaminare con cura il progetto di bilancio, la questione della ferrovia proposta, la legge sulla stampa e il progetto relativo all'istituzione di una Banca agricola.

L'Assemblea procedette alla costituzione degli uffici. Il signor Ucchof fu nominato presidente, ed i signori Stransly e Grueff vicepresidenti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 26. — La Borsa rimane chiusa in causa della festa.

Parigi, 27. — Hartmann, parlando con un redattore del *Voltaire*, rinnovò la smentita data al giornale *Central News*, disse che non pensa di lasciare l'Inghilterra, respinse la qualifica di nichilista data al suo partito, e dichiarò di essere socialista.

Belgrado, 27. — Il generale Protic fu dispensato dal suo posto di primo aiutante di campo del principe, e fu posto in disponibilità.

Milano, 27. — Oggi il Consiglio comunale deliberò di accordare l'uso dei giardini pubblici per l'Esposizione agricola e artistica del 1881; accordò 100,000 lire, ma sperasi di ottenerne 150 mila.

Una numerosa adunanza del Circolo agricolo deliberò di spingere il Comitato a concedere una larga parte all'agricoltura, specialmente al bestiame.

Berlino, 27. La *Gazzetta della Germania del Nord* osserva che il Breve del Papa, in data del 24 febbraio, fu dappertutto apprezzato come un sintomo di sentimenti pacifici, ma, per quanto riguarda la sua importanza pratica, incontra apprezzamenti diversi.

I giornali del centro ne esagerano a bella posta l'importanza pratica, spingendo il governo a rispondervi con qualche fatto. Ciò cade sotto il dominio del Corpo legislativo.

Il governo pose in esecuzione le leggi di maggio con ispirito conciliante, ma bisogna procedere cautamente prima di modificarle. È necessario di essere tolleranti da ambo le parti. Inoltre il governo deve domandare alla Dieta un certo potere discrezionale nell'eseguire le leggi di maggio. È certo che un simile progetto incontrerebbe una opposizione anche da parte del centro, il quale nel 1878, per far fallire un *modus vivendi* possibile, domandava al governo l'impossibile, cioè un trattato di pace formale e solenne.

Pietroburgo, 27. — Dietro ordine dell'ammiragliato, il professore Martens tenne a Cronstadt una conferenza sull'Asia centrale. Egli disse che la marcia dei russi fu cagionata dalle rapine delle tribù nomadi, che un conflitto anglo-russo sarebbe una sventura e che è necessaria una soluzione amichevole della questione asiatica.

L'uditorio, composto specialmente di ufficiali di marina russi, applaudì il discorso del professore.

Berlino, 27.— In seguito ad un ordine imperiale, il *Monitore dell'Impero* pubblica il testo francese dei telegrammi scambiati fra gli imperatori di Germania e di Russia.

Il telegramma indirizzato dall'imperatore Alessandro all'imperatore Guglielmo, congratulandosi per l'anniversario del suo giorno natalizio, dice che egli conta più che mai sulla antica e costante amicizia dell'imperatore Guglielmo, come questi può contare sulla sua per il mantenimento dei buoni rapporti fra le due nazioni, che trovansi d'accordo nei loro interessi comuni.

Il telegramma dell'imperatore Guglielmo indirizzato allo czar ringrazia per questa nuova prova della antica amicizia, che è necessaria pel benessere delle due nazioni e pel mantenimento della pace europea.

Un secondo telegramma dell'imperatore Guglielmo, in seguito al brindisi fatto dallo czar, dice: io vi ritrovo i sentimenti i quali ci uniscono da lunghi anni e contribuirono a mantenere le buone relazioni fra i nostri paesi e la pace europea, malgrado le guerre parziali. Questi sentimenti espressi ufficialmente, resteranno scolpiti nel cuore del vostro migliore amico.

Costantinopoli, 28. — Layard, ambasciatore d'Inghilterra, in nome delle missioni straniere, consegnò alla Porta una nota la quale dice che la condanna dell'assassino del colonnello Komaroff ai lavori forzati, invece della pena di morte, è un fatto deplorevole il quale fa temere per la sicurezza dei suoi compatriotti. L'ambasciatore richiama l'attenzione della Porta su questo fatto.

La Porta rispose che la Corte marziale non ha ancora pronunziato la sentenza; che fu nominata una Commissione per esaminare lo stato mentale dell'accusato, e che la Corte marziale prenderà una decisione secondo le dichiarazioni della Commissione, la quale si riunirà lunedì.

Cairo, 28. — Una Commissione, di cui fa parte anche il console d'Italia, fu nominata per esaminare i reclami del console di Francia, il quale domanda un'indennità per Meillon, suddito francese, ferito ed arrestato dopo una rissa.

Berlino, 28. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando del discorso elettorale pronunziato dal marchese d'Hartington il 23 corrente, constata che Hartington s'inganna supponendo che la politica austro-tedesca segua una direzione ostile alla Francia, e soggiunge che nè l'Austria, nè la Germania nutrono tendenze ostili contro un'altra potenza, ma sono soltanto alleate nell'interesse comune di mantenere la pace europea.

La *Gazzetta* dice che non è conforme agli interessi dell'Austria e della Germania di separare l'Inghilterra dalla Francia, o che gli uomini di Stato a Vienna e a Berlino sono persuasi che i buoni rapporti tra la Francia e l'Inghilterra sono altrettanto utili per la pace europea che quelli esistenti tra la Germania e l'Austria. Per questi motivi il gabinetto di Vienna, come pure quello di Berlino, considerano le buone relazioni esistenti fra la Francia e l'Inghilterra come un pegno per il mantenimento della pace di Europa.

Parigi, 28. — Il *Temps* dice che voci fantastiche circolano sulla redazione e sulla pubblicazione delle deliberazioni prese dal governo riguardo alle Congregazioni non autorizzate. Gli uni annunziano l'espulsione dei gesuiti stranieri, altri pretendono che si abbia rinunziato alla espulsione in seguito alle rimostranze fatte al gabinetto, e che le misure furono aggiornate. Il *Temps* soggiunge che queste informazioni sono una pura invenzione, che i decreti sono firmati e saranno pubblicati martedì, e che non hanno nè in un senso, nè in un altro il carattere che loro si dà arbitrariamente.

Parigi, 28. — I primi quattro numeri usciti nella lotteria franco-spagnuola sono: 2803490, 1358001, 2124884, 1480543.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La R. corazzata *Palestro* e l'avviso *Vedetta* sono giunti a Smyrne.

La R. corvetta *Vettor Pisani* è giunta a Shanghai il 26 corrente.

Il R. Esercito italiano. — Dalla *Relazione del tenente generale Federico Torre* a Sua Eccellenza il Ministro della Guerra intorno alla *Leva dei giovani nati nell'anno* 1855 *e sulle vicende del R. Esercito*, dal 1° novembre 1878 al 30 settembre 1879, riproduciamo lo specchio della forza dell'Esercito italiano al 30 settembre 1879:

Il 30 settembre 1879 gli uomini descritti nei ruoli militari dell'Esercito permanente e della milizia mobile erano 977,629, cioè 737,565 dell'Esercito permanente, 240,064 della milizia mobile.

Esercito permanente.	
Reggimenti di fanteria	271,373
Distretti militari	251,255
Battaglioni alpini	13,853
Bersaglieri	45,753
Cavalleria	32,066
Artiglieria	63,989
Genio	13,518
Carabinieri Reali e aggiunti	18,813
Scuole militari e reparti d'istruzione	3,955
Compagnie di Sanità	4,203
Corpo Invalidi e Veterani	977
Deposito cavalli stalloni	217
Compagnie di disciplina	1,300
Ufficiali in servizio attivo, in disponibilità o in aspettativa	11,897
Ufficiali di complemento	2,284
Stabilimenti militari di pena.	
Uomini di governo	400
Carcerati	441
Reclusi	445
Nei Reclusori	826
	737,565
Milizia mobile.	
Fanteria di linea e bersaglieri	219,659
Artiglieria	15,924
Genio	2,024
Ufficiali	2,129
Ufficiali di complemento per la milizia mobile	328
	240,064

A questi 977,629 aggiunti i 2736 ufficiali della riserva ed i 564,300 uomini ascritti alla milizia territoriale, s'avevano in quel giorno 1,544,665 uomini.

La vendita Demidoff a San Donato. — Venerdì, scrive la *Gazzetta d'Italia* del 28, gl'incanti, occupati quasi per intiero, dal magnifico servizio in antica porcellana di Vienna, di cui tenemmo già parola, si protrassero animatissimi secondo il consueto fino alle 5 1/2 pomeridiane. L'ammontare complessivo delle vendite concluse nella giornata giunse alla cifra di L. 92,687.

Ieri la pioggia dirotta che aveva fatto di tutto lo stradale un pantano impraticabile, fu causa che rimanessero a casa molti fra i più assidui frequentatori della vendita. Per cui concorso assai scarso.

Ecco i prezzi ai quali giunsero alcuni degli oggetti messi in vendita:

Ventiquattro piatti in Saxe moderno a fondo bleu, con ornamenti dorati, medaglioni e pitture, L. 1620 — Quattro piatti, con pitture rappresentanti: *Amore tirato sul mare da due serpenti, Amore in una conca marina, Amore sopra un carro, Amore sopra un carro tirato da cigni*, L. 1360 — Altri due piatti consimili con pitture rappresentanti: *Amore in una conchiglia tirato da delfini ed Amore in piedi sopra un carro tirato da farfalle*, L. 1220 — Un servizio da tavola a fiori, L. 2500 — Bellissimo vassoio ovale, a orlo verde, ornato d'arabeschi d'oro, con pittura, L. 1010 — Un piatto a fondo giallo, con ornamento in oro, a filetti *bleu* e medaglioni ovali, e pittura, rappresentanti i *Degustatori di vino;* e altri consimili, L. 3060 — Due *bouts de table*, L. 1900 — Un magnifico *tête-à-tête* a bordo *bleu* con ornamenti *bleu* e oro, L. 3050 — Un paio di vasi bellissimi a manichi ricurvi

e in parte dorati, con quattro pitture bellissime rappresentanti *Amore incatenato, Amore vittorioso, Amore disarmato*, e l'*Educazione d'amore*, L. 2450 — Un gran piatto ovale, con una pregevole pittura rappresentante *Il testamento d'Antioco*, L. 1150 — Notevole finimento di tre vasi a coperchi e basi quadrate, con pitture pregevolissime, L. 5000 — Due grandi vasi a manichi, con pitture rappresentanti soggetti mitologici, L. 2750 — Gran piatto ovale con ricchi araboschi d'oro, L. 1120 — Vassoio, pure ornato di ricchi arabeschi in oro, L. 3800 — Gran vaso, con pitture rappresentanti il *Trionfo di Venere* e il *Trionfo di Giunone*, L. 2280 — Due grandi vasi, di forma ovoidale, con pitture, L. 2050 — *Tête-à-tête* con ricchi ornamenti dorati, L. 1520 — Due grandi vasi a coperchio, con medaglioni e pitture, L. 1650 — Due vasi bellissimi, con venti medaglioni e quattro pregevoli pitture, L. 2000 — Due altri vasi, con quattro medaglioni e pitture, L. 2700 — Un paio di vasi a coperchi e manichi dorati e ricurvi con pitture, L. 1750 — Due altri vasi con iscrizioni tedesche, L. 2850.

Alle cinque e un quarto gl'incanti duravano ancora.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 28 marzo:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 13,9	1[2 coperto	
Venezia	+ 11,7	sereno	Minimo + 7°,0. Massimo + 12°,2.
Torino	+ 14,0	3[4 coperto	Minimo al mattino + 7°,8.
Genova	+ 14,9	1[4 coperto	Minimo al mattino + 8°,8.
Pesaro	+ 9,7	nebbioso (nebb. umida)	Mass. dopo le 3 p. di ieri + 12°,5. Pioggia iersera; nebbia a forma di pioggia, oggi.
Firenze	+ 15,7	sereno	Minimo + 7°,8. Massimo +16°,0.
Roma	+ 16,5	4[5 coperto	Cielo variabile nella giornata. Minimo +9°,8. Massimo +17°,2.
Foggia	+ 14,7	3[4 coperto	Minimo al mattino + 6°,8. Pioggia leggera ad intervalli dall'alba a mezzodì.
Napoli (Capodimonte)	+ 15,5	tutto coperto	Minimo al mattino + 8°,9. Massimo dopo mezzodì + 16°,3. Pioggia iersera.
Lecce	+ 15,0	1[2 coperto	Minimo + 6°,4. Massimo + 18°,3.
Cagliari	+ 18,4	1[4 coperto	Minimo al mattino +12°,5. Massimo dopo mezzodì + 18°,8.
Palermo (Valverde)	+ 15,9	1[4 coperto	

— Telegramma del *New-York Herald*:

« Nuova York, 26 marzo (ore 9 27).

« Vi sarà una tempesta di una grande energia nel suo centro. Il suo passaggio che sarà preceduto da lievi disordini atmosferici avrà luogo sulle coste della Gran Brettagna e della Norvegia, nonchè su quelle del Nord della Francia fra il 29 ed il 31. Soffieranno forti venti del SE diretti al NW, e saranno seguiti da forti burrasche, da nevicate o da un abbassamento di temperatura. Il tempo sarà molto burrascoso sull'Atlantico al Nord del 38°. »

Incendio di Castions di Strada. — L'altro giorno, scrive il *Giornale di Udine* del 25, scoppiò un vasto incendio nei prati del comune di Castions di Strada, ed in breve, secondato dal vento, si estese anche al bosco. Abbenchè i carabinieri tosto accorsi e molta gente di Carlino e S. Giorgio facessero ogni sforzo per limitarlo, il fuoco devastò circa 50 campi di bosco comunale, arrecando un danno di circa 4000 lire, e circa 150 campi di prato, con danno non molto grave. La causa dell'incendio è ignota.

TEATRI E CONCERTI. — Da due giorni abbiamo al Valle la drammatica Compagnia Pietriboni, che ha già rappresentato *Prosa* di Ferrari ed *I Fourchambault* di Augier. Il pubblico romano ha riveduto con piacere la signora Silvia Fantechi-Pietriboni, il Pietriboni, il Barsi, il Bassi ed i loro valenti compagni, ed ha fatto a tutta la Compagnia la più lieta accoglienza, accoglienza ben meritata, perchè la Compagnia Pietriboni torna fra noi con nuovi attori ed attrici di vaglia, e perchè dalla prima sera ha dimostrato di essere sempre degna del favore del pubblico per la scrupolosa esattezza della interpretazione, per l'accuratezza colla quale le produzioni sono poste in scena, e per l'assieme.

Ieri la Compagnia di operette diretta dal Bergonzoni ha inaugurato le sue rappresentazioni all'Alhambra, con l'operetta *Il Duchino (Le petit Duc)*, di Lecocq.

Quest'operetta non era stata ancora data, a Roma, in italiano; siccome la musica vi ha più importanza che la commedia, tradotta non perde troppo.

L'esecuzione che ne dà la Compagnia Bergonzoni, toltone alcune incertezze, è abbastanza buona; il successo della Compagnia e dello spettacolo non poteva essere migliore; folla immensa ed applausi quasi ad ogni pezzo; parecchi pezzi bissati.

Era dubbio se l'Alhambra, in quanto all'acustica, fosse teatro adatto alla musica; la prova di ieri è stata favorevolissima; la musica si sente bene e non ci sono deplorevoli effetti d'eco, ma l'ambiente è tanto vasto, che l'operetta con i suoi *couplets* leggeri, i dialoghi, i giuochi di fisonomia, ci perde assai; eccellente forse per l'opera, l'Alhambra non è teatro per la prosa.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 marzo 1880 (ore 15 20).

Dominio di venti tra est e sud-ovest freschi a Piombino, a Civitavecchia ed a Porto Empedocle; forti sul golfo dell'Asinara. Nord-est fresco a Messina. Mare agitato in tutti questi punti; mosso altrove. Cielo sereno sull'Adriatico inferiore; nuvoloso o coperto nel resto d'Italia; piovoso dalla Palmaria e a Roma. Barometro abbassato da 1 a 4 mm. Pressione media 764 mm. Ieri e nella notte decorsa pioggie in Toscana, nella Liguria, nella Comarca e presso Trapani. Sempre probabile qualche vento fresco, specialmente nelle regioni orientali. Cielo generalmente coperto o in vari luoghi piovoso.

Firenze, 28 marzo 1880 (ore 14 28).

Barometro abbassato fino a 2 mm. in Sicilia; leggermente oscillante nel resto d'Italia. Lombardia e Veneto 766, Sardegna 762 millimetri. Venti delle regioni orientali freschi ad Ancona, a Cagliari ed a Porto Empedocle. Mare agitato in questi paraggi, alle bocche del Po e nel canale di Piombino. Sud forte sul golfo dell'Asinara. Cielo sereno in alcuni paesi della Liguria e della Toscana; piovoso da Po di Primaro ad Ancona ed a Malta; nuvoloso e coperto altrove. Ieri e stanotte pioggie sull'alto Adriatico, nel Genovesato, nell'Italia centrale e sul golfo di Napoli; abbondanti a Civitavecchia. Prevarrà ancora il tempo calmo ed il cielo annuvolato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 marzo 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 47$^1/_2$	89 42$^1/_2$	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860-64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	98 —
Prestito Romano, Blount	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 65
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	946 —
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	„	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2285 —
Banca Romana	„	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1360 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	594 50	594 25	594 75	594 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	910 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	495 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1850	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	425 —
Obbligazioni dette	„	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	284 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	„	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	715 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	720 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 02	108 77	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 55	27 50	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 01	21 99	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Generale 594 50 cont.

Il Sindaco A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 marzo 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,2	764,5	764,0	764,5
Termomet. esterno (centigrado)	10,7	12 6	12,4	11,5
Umidità relativa....	84	75	84	78
Umidità assoluta...	8,15	8,20	9,08	7,90
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 5	SE. 14	S. 23	SE. 2
Stato del cielo.......	10. piove	10. piove	10. coperto	10. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 13,1 C. = 10,5 R. \| Minimo = 9,7 C. = 7,8 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 4,0.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 marzo 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,4	764,1	763,3	764,1
Termomet. esterno (centigrado)	12,0	16,0	16,5	12,5
Umidità relativa...	77	64	66	88
Umidità assoluta...	8,08	8,69	9,17	9,52
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 9	WSW. 5	W. 9	Calma
Stato del cielo......	8. cirro-cumuli	7. cumuli	8. cumuli	3. nebbioni

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 17,2 C. = 13,8 R. \| Minimo = 9,8 C. = 7,8 R.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

11ª SETTIMANA — Dal 12 al 18 marzo 1880 1632

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	150,101 55	5,122 66	40,707 96	185,214 05	2,276 05	383,422 27	1,446	265 16
1879	151,210 48	5,747 04	33,943 77	165,370 78	2,328 40	358,600 47	1,446	247 99
Differenze 1880	— 1,108 93	— 624 38	+ 6,764 19	+ 19,843 27	— 52 35	+ 24,821 80	"	+ 17 17
				Dal 1° Gennaio.				
1880	1,667,556 65	46,958 06	438,437 91	1,830,904 90	29,637 20	4,013,494 72	1,446	2,775 58
1879	1,693,236 78	47,386 94	414,929 92	1,857,000 88	30,754 60	4,043,309 12	1,446	2,796 20
Differenze 1880	— 25,680 13	— 428 88	+ 23,507 99	— 26,095 98	— 1,117 40	— 29,814 40	"	— 20 62

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1880	78,086 24	1,371 02	8,145 25	82,421 53	11,206 82	181,230 86	1,167	155 30
1879	70,224 66	2,142 95	8,185 61	81,586 90	2,515 47	164,655 59	1,155	142 56
Differenze 1880	+ 7,861 58	— 771 93	— 40 36	+ 834 63	+ 8,691 35	+ 16,575 27	+ 12	+ 12 74
				Dal 1° Gennaio.				
1880	680,160 19	15,900 16	102,930 48	759,694 93	90,300 07	1,648,985 83	1,164 85	1,415 62
1879	711,428 86	17,525 60	90,623 71	830,126 15	24,326 73	1,674,031 05	1,153 01	1,451 88
Differenze 1880	— 31,268 67	— 1,625 44	+ 12,306 77	— 70,431 22	+ 65,973 34	— 25,045 22	+ 11 84	— 36 26

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza dell'avv. Bruni Andrea, rappresentato e domiciliato presso il suo procuratore Ulisse De Angelis,

In riassunzione del giudizio promosso al 14 aprile 1878, si citano i signori Edoardo Savi e Gio. Battista Savi, di lui fideiussore, d'incognito domicilio e dimora, a comparire innanzi la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, all'udienza 23 aprile 1880, per sentirsi prefiggere un termine a riconsegnarsi all'istante 7 cartelle di rendita consolidata italiana al portatore di annue lire 185, rendita valori dati in deposito al Savi Edoardo, qual agente ed esattore dell'istante, dai costui inquilini, agente per cui si rese mallevadore l'altro citato Gio. Battista Savi; e scorso il termine prefisso condannarsi entrambi al pagamento di lire 3663 26, ammontare del capitale della detta rendita a lire 89 50 per ogni lire 5, e *coupons* della medesima rendita pel 1878 e 1879, oltre i successivi fino alla riconsegna o pagamento; condannarsi alle spese tutte, con sentenza munita di clausola di esecuzione provvisoria, e con riserva di ogni altro diritto, azione e ragione allo istante competente.

Roma, 27 marzo 1880.

1698 L'usciere COLOMBI CRISTOFORO.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore comunale di Roma ho citato la signora Galletti Amalia fu Felice, di residenza e domicilio ignoti, a comparire il giorno di lunedì 12 aprile, alle ore 9 antimeridiane, davanti il pretore del IV mandamento di Roma, acciò possa essere presente alla dichiarazione di quantità.

Roma, li 29 marzo 1880.

1717 *Il messo esattoriale:* LUIGI PERINI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 14 al 20 marzo 1880. 1596

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	116	793	46,006 96	47,301 65
Depositi diversi	7	157	6,750 92	33,371 15
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	328 91	17,210 50
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	3,000 »	1,167 80
Somme	.....	.....	56,086 79	99,051 10

Bando per vendita giudiziale

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Gulmanelli Achille, domiciliato presso il procuratore Carlo avv. Patriarca,

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 30 aprile prossimo futuro avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente immobile in danno di Fabrizi Filippo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 3375.

La vendita sarà effettuata con tutte quelle condizioni descritte nel relativo bando depositato presso la cancelleria del Tribunale civile.

Coloro che vorranno offrire allo incanto dovranno depositare nella detta cancelleria il decimo del prezzo in lire 337 50 e lire 600 per spese approssimative.

Descrizione del fondo.

Casa ad uso di osteria, con rimessa e fienile, sita in Roma, fuori la Porta S. Lorenzo, nella via Trionfale Tiburtina, ai civici numeri 2, 3 e 4, distinta nella mappa 65 col n. 132, composta di piani 2 e vani 11, della rendita imponibile di lire 450, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 56 25, confinante con Venturi Vagnuzzi, strada S. Lorenzo e via dell'Osteria.

Roma, 26 marzo 1880.

1672 CARLO avv. PATRIARCA proc.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza del signor Luigi Maria Palomba liquidatore della cessata Società Fumaroli-Del Priore, domiciliato al vicolo del Vantaggio, n. 2,

In virtù di sentenza del Regio Tribunale di commercio di Roma, del 18 dicembre 1879, nel giorno 27 aprile prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nello studio notarile del sottoscritto in via S. Elena, n. 2, si procederà alla vendita all'asta di tutti gli stigli e materiali esistenti nello stabilimento di segheria presso le Acque Albule, territorio di Tivoli, della disciolta Società Fumaroli-Del Priore, colla simultanea cessione del fabbricato, ed annessa area, ed acqua per la forza motrice, a forma del contratto stipolato dal sig. Giovanni Del Priore col comune di Tivoli li 20 maggio 1873.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire sedicimila seicentoquattro e centesimi tre, in base alla perizia redatta dall'ingegnere cav. Guidi, e detta somma dovrà depositarsi in mani del sottoscritto per intero, oltre lire 1200 spese approssimative, da chiunque vorrà concorrere all'incanto; e il deliberatario dovrà parimenti pagar subito la differenza fra la somma depositata ed il prezzo pel quale gli sarà aggiudicato il lotto.

1691 Dott. PAOLO BERTARELLI notaro.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

A richiesta del signor Monti Decio, domiciliato a Roma, via del Gambero, n. 30, presso il procuratore sig. Gaetano Pasquali, che lo rappresenta, il signor pretore con sentenza del giorno 16 marzo 1880 ha definitivamente pronunciato in contumacia del convenuto signor Sonnino Remo: dichiara buono e valido il sequestro conservativo accordato all'istante il 24 febbraio detto anno ed eseguito detto giorno presso il signor Bigliani Gaspare; condanna pure il convenuto medesimo alle spese del giudizio di convalida e successive. Autorizza la esecuzione provvisoria della sentenza non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 16 marzo 1880.

Il pretore Luigi Pompa.
Il vicecanc. Camillo Vitale.

Per copia conforme,
Roma, 26 marzo 1880.

L'usciere del 2° mandamento
1696 GIUSEPPE PALUMBO.

RIASSUNTO della Situazione del dì 10 del mese di Marzo 1880 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali	Totali
Cassa e riserva			L. 23,719,937 53
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi.	L. 16,822,185 64	
	id. maggiore di 3 mesi	„ 506,949 93	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 177 92	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 3,915,732 40	
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	21,245,045 89
Anticipazioni			„ 7,572,546 79
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 5,193,334 55	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 925,444 65	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 121,124 96	
	Altri ricevuti all'incasso	„ 272,884 74	6,512,788 90
Crediti			„ 13,241,458 25
Sofferenze			„ 3,971,216 10
Depositi			„ 11,747,367 58
Partite varie			„ 3,341,680 25
		TOTALE	L. 91,352,041 29
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 182,041 38
		TOTALE GENERALE	L. 91,534,082 67

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,400,000 „
Massa di rispetto	„ 1,495,542 51
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 35,082,964 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 24,640,170 78
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 11,747,367 58
Partite varie	„ 7,903,743 56
TOTALE	L. 91,269,788 43
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 264,294 24
TOTALE GENERALE	L. 91,534,082 67

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,027,460 „
Argento	„ 4,082,256 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 3,143 83
Biglietti consorziali	„ 6,980,827 „
RISERVA	L. 20,093,687 53
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 3,626,250 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
CASSA	L. 23,719,937 53

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	128,131	L. 6,406,550 „
da L. 100	81,226	„ 8,122,600 „
da L. 200	28,540	„ 5,708,000 „
da L. 500	14,572	„ 7,286,000 „
da L. 1000	7,329	„ 7,329,000 „
	SOMMA	L. 34,852,150 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 1	96,762	L. 96,762 „
da L. 2	16,131	„ 32,262 „
da L. 5	5,638	„ 28,190 „
da L. 10	3,134	„ 31,340 „
da L. 20	2,113	„ 42,260 „
	TOTALE	L. 35,082,964 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 **e la circolazione** . . . . L. 35,082,964 „ **è di uno a** 2 924

Il rapporto fra la riserva „ 20,093,687 53 **e** (la circolazione L. 35,082,964 „ **e gli altri debiti a vista** „ 24,640,170 78) „ 59,723,134 78 **è di uno a** 2 972

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 19 marzo 1880.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1635

(1ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Velletri.

Estratto di bando di vendita.

Nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso dal Demanio nazionale e per esso dal ricevitore del registro in Sezze, signor Luigi Simonetti, contro Villa don Paolo, di Sezze,

Si fa noto al pubblico che nella udienza di giovedì 29 aprile 1880, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala delle pubbliche discussioni al secondo incanto col ribasso di due decimi sul prezzo determinato nel bando precedente, alla vendita dei seguenti immobili:

1. Terreno in corpo, detto Torre di Pane, o Vallefredda, in territorio di Sezze, segnato in catasto alla sez. 1ª, numeri 1265, 1287, 1288, 1289 a 2321 e 2435, della quantità superficiale complessiva di ettari 14, are 59, coltivato parte liberamente e parte a colonia, stimato lire 7972 80.

2. Terreno a pascolo nel suddetto territorio, contrada Madonna dell'Appoggio, distinto in mappa sezione 1ª, n. 1816, della quantità superficiale complessiva di ettari 1, are 32, stimato lire 345.

3. Corpo di terreno al Quarto Macchia, vocabolo Le Pozze di Antignano, coi numeri di mappa, sezione 1ª di Sezze, 2083, 2291, 2142, 2143, 2136, di ettari 3, are 14, centiare 60, stimato lire 822 95.

4. Corpo di terreno, contrada Ponte della Rocca, o Cura Nuova di Suso di Sezze, in mappa sezione 4ª, numeri 87, 537, 538, 72, 85, 86, 88, 89, di ettari 6, are 46, centiare 50, quanto agli altri numeri, e quanto al numero di mappa 87 di ettari 2, are 38, del valore di lire 2497 83.

5. Piccolo terreno seminativo nudo al Campo Inferiore di Sezze, al Quarto di San Lidano, in mappa sez. 5ª, numero 41, di are 16, centiare 60, valutato lire 90.

6. Terreno seminativo in due distinti appezzamenti, poco staccati l'uno dall'altro, nel Quarto S. Lidano, in Sezze, vocabolo Jonella della Salce, o meglio Via del Bellomo, in mappa sez. 5ª, numeri 61 e 62, di ettari 1, are 12, centiare 70, del valore di lire 625.

7. Terreno seminativo nel detto Quarto di San Lidano, contrada Via del Bellomo, sez. 5ª, n 627, di are 26, del valore di lire 143 50.

8. Terreno seminativo in contrada Le Frattalette, in mappa n. 636, sezione 5ª, di are 60, valutato lire 277 50.

9. Terreno lasciato a prato in contrada Mola Acquapuzza di Sezze, in mappa sez. 5ª, n. 660, di are 32, centiare 20, stimato lire 140 16.

10. Terreno seminativo nudo al Campo di Sezze, contrada Mola Acquapuzza, sez 5ª, num. 681, di are 47, valutato lire 234.

11. Terreno seminativo, contrada L'Abbeveratore del Fiumicello di Sezze, in mappa sez. 5ª, num. 688, di ettari 2, are 30, centiare 50. valutato come sopra lire 1137 50.

12. Terreno seminativo nel suddetto territorio, contrada Cona Nuova, in mappa sez. 5ª, n. 950, di are 35, valutato come sopra lire 190 60.

13. Terreno seminativo al Quarto suddetto, in mappa sez. 5ª, n. 1057, di ettari 2, are 38, centiare 60, valutato come sopra lire 858 10.

14. Terreno seminativo, vocabolo Le Grotte del Campo, posto sotto la strada dell'Acquapuzza, in mappa sez. 5ª, numero 1065, di are 63, centiare 50, valutato lire 245.

15. Terreno seminativo, confinante colla strada di Acquapuzza, di ett. 1, are 36, centiare 20, valutato lire 600 17.

16. Terreno seminativo, contrada Le Grotte del Campo, in mappa sez. 5ª, n. 1126, di ettari 1, are 28, valutato lire 507 50.

17. Terreno seminativo nel Quarto Acquaviva, in mappa sez. 5ª, n. 1135, valutato lire 333.

18. Terreno seminativo nel Quarto

Acquaviva di Sezze, sez. 5ª, n. 1143, di are 72, valutato lire 495.

19. Terreno seminativo nel Quarto Acquaviva, diviso in due appezzamenti sotto e sopra al Campo di Sezze, numeri di mappa 1280, 1314, sez. 5ª, di are 96, centiare 20, valutato lire 357.

20. Terreno seminativo al Quarto Acquaviva di Sezze, in mappa sez. 5ª, n. 1331, di are 70, centiare 30, valutato lire 289 50.

21. Terreno seminativo, contrada Traversasetina Consorziale, in mappa sezione 5ª, n 1510, di are 38, cent. 40, valutato lire 160 50.

22. Terreno seminativo nel Campo di Sezze, contrada Cona Nuova, in mappa sez. 5ª, n. 1557, di ett. 1, are 82, valutato lire 925 25.

23. Piccolo appezzamento di terreno a pascolo nel Quarto Palazzo, nel Campo di Sezze, in mappa sezione 6ª, n. 158, di are 13, valutato lire 95.

24. Terreno seminativo nel Quarto Acquaviva di Sezze, contrada Le Pere di Napoleone, di are 51, in mappa sezione 6ª, n. 170, valutato lire 297 50.

25 Appezzamento di terreno seminativo, territorio di Sezze, Quarto Acquaviva, in mappa sez. 6ª, n. 179, di ettari 1, are 24, valutato lire 612 50.

26. Terreno seminativo nel Quarto Acquaviva, in mappa sez. 6ª, n. 181, di ettari 1, are 32, centiare 90, valutato lire 793 50.

27. Appezzamento di terreno seminativo, contrada Palazzo, in mappa sez. 6ª, n. 789, di are 29, centiare 20, valutato lire 168.

Diretti dominii.

28. 1° Terreno, contrada Casino Villa, in mappa sez. 2ª, n. 801, di are 45, centiare 30, con diritto al canone di quartarelle due grano.

2° Terreno a Vallepuzza, sez. 3ª, n. 133, di are 64, centiare 30, con diritto al canone di quartarelle due grano.

3° Terreno ai Colli, sez. 3ª, n. 1430, di are 63, centiare 30, con diritto al canone annuo di quartarelle 2 grano.

4° Terreno, via Roccagorga, sez. 1ª, n. 1366, di are 35, con diritto al canone annuo di quartarelle una grano.

5° Terreno pascolivo, olivato, in via di Suso, sez. 2ª, n. 817, di are 17, centiare 70, con diritto al canone annuo di quartarella una grano.

6° Terreno olivato a Monteforcino, sez. 4ª, n. 496, di are 35, cent. 30, con diritto al canone annuo di quartarelle due e mezza grano.

7° Vigna in contrada Casale, sezione 1ª, n. 529, di are 56, con diritto al canone annuo di quartarelle due e mezza grano.

8° Terreno pascolivo, olivato, contrada S. Soprano, in mappa sez. 2ª, numero 822, di are 21, centiare 20, con diritto all'annuo canone di quartarella una grano.

9° Terreno, bosco ceduo, alla Torre di Pane, sez. 1ª, n. 1264, di are 29, centiare 40, con diritto al canone annuo di quartarella una grano.

10° Terreno pascolivo, olivato, contrada S. Soprano, sez. 2ª, n. 823, di are 21, con diritto all'annuo canone di quartarella una grano.

11° Terreno seminativo, vignato, vocabolo Montagna, in mappa sezione 4ª, nn. 491 e 495. di are 78, centiare 30, con diritto all'annuo canone di quartarelle due grano.

12° Terreno seminativo, contrada Casino Cerroni, sez. 4ª, n. 262, di are 84, con diritto all'annuo canone di quartarella una grano.

13° Terreno pascolivo, olivato, all'Antignano, sez. 1ª, n. 1933, di are 16, centiare 50, con diritto al canone di quartarelle 03 grano.

14° Terreno vignato in via delle Pecore, in mappa sez. 4ª, nn. 26 e 541, di are 60, centiare 70, con diritto al canone di quartarelle due grano.

Quali diretti dominii furono valutati in complesso lire 1498 11.

Fondi urbani.

29. Fabbricato civile di vani 17, con due cisterne, posto in Sezze, via dell'Orfanotrofio, civici numeri 39, 41 e 41-A, in mappa n. 803, col tributo diretto di lire 63 38, valutato come sopra lire 11,327 17.

L'incanto sarà aperto per tutti i fondi in caso di offerta complessiva per lire 33,433 65. In caso diverso per ciascun fondo sul prezzo rispettivamente come sopra indicato.

Gli offerenti saranno tenuti al deposito di un decimo del prezzo superiormente indicato, oltre all'importo approssimativo delle spese indicato nel bando, e da stabilirsi dal cancelliere per le spese di asta.

Le altre condizioni sono contenute nel bando e nel disposto di legge.

Il giudice Amaducci è incaricato alla graduazione.

Velletri 28 febbraio 1880.

1693 Il cancelliere Leoni.

SUNTO DI PROVVEDIMENTO
preparatorio per dichiarazione di assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Provvedendo su ricorso delli signori Alberti Felicita vedova Lausetti, Stefano e Vincenzo madre e figli Lausetti di Savigliano (Saluzzo), col quale si promosse instanza per dichiarazione d'assenza di Pietro Lausetti fu Stefano, rispettivo figlio e fratello dei ricorrenti, già residente in Savigliano, questo Tribunale civile di Saluzzo emanava decreto in data 20 marzo corrente mese, con cui ordinò anzitutto che siano assunte per mezzo del signor pretore di Savigliano, all'uopo delegato, le prescritte informazioni al riguardo secondo il disposto dell'articolo 23 del Codice civile, mandando quel provvedimento pubblicarsi e notificarsi in conformità di legge, pel che si eseguisce la presente pubblicazione.

Saluzzo, 24 marzo 1880.

1667 Pennachio proc. capo.

R. PRETURA DI BRACCIANO.

Con atto in data 25 febbraio 1880 avanti il cancelliere della Pretura di Bracciano il signor Cini Luigi, di Bracciano, come procuratore di S. A. il Principe Ladislao Odescalchi, di Bracciano, mandatario generale di S. A. la Principessa Sofia Odescalchi, sua genitrice ed amministratrice dell'Ospedale di questo comune, ha dichiarato di accettare col beneficio della legge ed inventario l'eredità del defunto avvocato Vincenzo Polidori, di Bracciano all'Ospedale anzidetto deferita per disposizione testamentaria di esso Polidori, pubblicata con atto rogato Torriani Antonioli 11 gennaio 1880.

Bracciano, 10 marzo 1880.

1682 Il canc. C. Lavena.

AVVISO.

Dovendosi provvedere al posto di num. 3 alunni nella cancelleria della Corte d'appello di Catania, num. 3 in quella del Tribunale civile e correzionale della stessa città, uno in quella del Tribunale di commercio, uno nelle Preture Duomo, San Marco e Borgo in Catania, ed uno in Mineo, è destinato il giorno 20 del mese di aprile per l'esame di idoneità.

Gli aspiranti potranno presentare la domanda e i documenti prescritti dal regolamento per le cancellerie ai presidenti dei rispettivi Tribunali.

Catania, 10 marzo 1880.

1692 Il primo presidente Ratti.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Avviso.

Questo Tribunale con sentenza in data 4 marzo corrente ha revocato il fallimento pronunciato a carico di Giuseppe Zappa, negoziante di calzoleria in via Leonina, nn. 12 e 13, con altra sentenza di questo stesso Tribunale del di 13 maggio 1879.

Roma, 25 marzo 1880.

1673 Il cancelliere Regini.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 22 marzo corrente, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza della Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato, in danno del marchese Achille Savorelli ed altri, cioè:

1. Casa ed annessi in Roma, in via dell'Archetto, ai civici num. 89, 90, 91 (esclusa la parte in via di S. Marcello, n. 42), distinta in mappa del Rione II n. 621, confinante da un lato coi beni dei fratelli Balestra, dall'altro colla Confraternita dei Ss. XII Apostoli, dal terzo colla via suddetta, salvi ecc., gravata dell'annua imposta erariale di lire 281 25.

2. Casa in via dei Cestari, nn. 10 e 10-A, e vicolo delle Ceste, nn. 31 e 32, confinante da due lati con le vie suddette, e dal terzo lato con la proprietà del signor Sauve, salvi ecc., segnata in mappa del Rione IX nn. 103 e 104, dell'estimo antico di scudi 1080, e di cui non può indicarsi l'ammontare preciso del tributo diretto, perchè compenetrato con quelli d'altri fondi del Sauve.

3. Casa in via dei Serpenti, nn. 21 e 22, confinante da un lato con i beni di Peroni Leocadia, dall'altro coi beni di Carulozzi Luigi, e dal terzo lato con la detta via dei Serpenti, salvi ecc., segnata in mappa del Rione I n. 1276, gravata dell'imposta di lire 80 63.

4. Granaro in via Porta Leone, numeri 115 e 116, confinante da un lato con i beni di Feliciani Ludovico, dall'altro con Ragioni, già Maccarani, e dal terzo con la suddetta via pubblica, salvi ecc., segnato in mappa del Rione XII, n. 47 sub. 2, gravato dell'imposta di lire 61 72.

5. Casa nella via di S. Lorenzo ai Monti, nn. 7 e 8, confinante da un lato con i beni dei fratelli Feliziani e dall'altro con quelli di Ferrini Albini, e dal terzo con la via San Lorenzo ai Monti, salvi ecc., segnata in mappa del Rione I, n. 1776, gravata dell'imposta di lire 36 28.

6. Vigna fuori Porta Portese con orto e casa, in vocabolo Pozzo Pantaleo, confinante da un lato con i beni dei fratelli Tancioni, dall'altro con la Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico, e dal terzo con la via di Porto, salvi ecc., segnata in mappa 57 coi numeri 276, 276 sub. 1, 277, 568, 278, 279, 569, gravata dell'imposta di lire 35 88.

7. Vigna di dominio utile fuori di detta Porta, in vocabolo Pian due Torri, confinante con la proprietà di Fabbri Panciali Adele, e Cini Giuseppe, e la via pubblica, salvi ecc., segnata in mappa 185 col n. 175, sulla quale grava il canone di scudi 4 40, e l'imposta di lire 11 10.

8. Casino di villeggiatura posto in via S. Pancrazio, nn. 20 a 30, distinto in mappa del Rione XIII col n. 122, e terreno ortivo con giardino e casa formante un solo corpo col detto casino, in vocabolo S. Pancrazio, segnato in mappa del Rione II coi nn. 113, 114, 115, 116, 120, 123 e 12, confinanti i suddetti fondi, da un lato coi beni della Primogenitura Corsini, dagli altri due lati con la via di Porta S Pancrazio e via Garibaldi, salvi ecc., gravati dell'imposta di lire 6 38 09.

Che detti fondi furono aggiudicati come appresso:

Il 1° lotto al signor Francesco Molini procuratore *pro persona nominanda*, che designò nei signori fratelli Francesco e Giuseppe Balestra per lire 30,600.

Il 2° lotto al signor Giovanni Scolmer procuratore *pro persona nominanda*, che designò nel signor Giuseppe Sauve per lire 33,010.

Il 3° lotto al signor De Rossi Michele Stefano per lire 18,600.

Il 4° lotto alla Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato per lire 3703 20.

Il 5° lotto alla signora Elena Caprioli per lire 9600.

Il 6° lotto al signor Achille Dario Pozzi per lire 4000.

Il 7° lotto alla Cassa dei Depositi e Prestiti per lire 666.

L'8° lotto al procuratore sig. Tommaso Salini *pro persona nominanda*, che designò nella Cassa suddetta per lire 66,000.

Che ora sugli indicati prezzi degli otto fondi suddescritti può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria

Il termine utile scade col dì 6 aprile prossimo, e l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 Procedura civile.

Roma, li 23 marzo 1880.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, li ventiquattro marzo 1880.

1689 Il vicecanc. Carlo Pagnoncelli.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 22 marzo corrente, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento ebbe luogo la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza del Regio commissario signor Carlo Morena, in danno di Luigi Galli e Giovanni Corradini, e cioè:

1. Terreno vignato, situato in Roma, nel Rione Monti, confinante colla via delle Sette Sale, cogli orti attigui alla Canonica, la reverenda Camera apostolica, della quantità superficiale di metri quadrati 70,000 circa, con ingresso sulla via delle Sette Sale, numero 3-A, segnato in mappa Rione Monti coi numeri 467 sub. 1, 2, 3, 4, 468, 470, 471, 472, 473, 474, gravato dell'annua imposta erariale di lire 217 02.

2. Terreno ortivo, sito in Roma, nel Rione Monti, attiguo al monastero di Santa Lucia in Selci, della quantità superficiale di pezze sei, quarte tre, ordini 36, con ingresso principale in via di S. Lucia in Selci, n. 84, conf. la stessa via di S. Lucia in Selci, con il monastero ed orto delle monache Redentrici, con muro di cinta, segnato in mappa Rione I Monti coi numeri 516, 517, 519, 520, 521, 522, 523, 524, gravato come sopra di lire 103 76.

Che detti fondi sono stati aggiudicati come appresso, e cioè:

Il primo lotto ai signori Pardini don Angelo di Lorenzo e Filomeno don Vincenzo fu Vito, per lire 63,500.

Il secondo lotto ai signori Lolli don Cesare fu Giacomo e Stella don Francesco fu Vincenzo, per lire 26,000.

Che ora sugli indicati prezzi può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col dì 6 aprile prossimo, e l'offerente dovrà uniformarsi al disposto nell'art. 680 Procedura civile.

Roma, li .... marzo 1880.

Il canc. Pietro Paolo Ercole.

Per copia conforme per uso d'inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, li ventitre marzo 1880.

1683 Il vicecanc. C. Pagnoncelli.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Oneglia,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, testo unico;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo Distretto, con residenza nel comune di Ranzo, mandamento di Pieve di Teco.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Oneglia, 11 marzo 1880.

Il presidente Antonio Amoretti notaro.

1679

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA.

Caduto deserto anche il secondo incanto tenuto il giorno 15 marzo 1880, si procederà nel giorno 7 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, a termini abbreviati, col metodo della candela vergine, nell'ufficio della Prefettura di Piacenza, alla presenza del prefetto, o di un ufficiale da lui delegato, e colla assistenza dell'ingegnere governativo, all'appalto delle opere e provviste per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Bardi, in comune di Bettola, a seconda del progetto di variante 1° aprile 1879 e relativo capitolato ed articoli addizionali, visibili nella segreteria di Prefettura nelle ore di uffizio.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 110,500 51, e le offerte di ribasso saranno formulate in misura di un tanto per cento sul montare dell'appalto

L'aggiudicazione avrà luogo quantunque non vi sia che un solo offerente.

Non saranno ammesse a far partito che persone munite di regolari certificati d'idoneità di data recente, rilasciati da un uffizio tecnico governativo o provinciale.

Il deposito per adire all'asta è fissato in lire 600, e l'aggiudicazione avrà luogo, in base al progetto e capitolato suddetti, al maggior offerente, salvo l'esperimento della vigesima sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, e pel cui scopo il tempo utile scadrà il 12 aprile 1880, alle ore 10 antimeridiane.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1200 in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato a valor corrente, oppure in ipoteca su fondi del valor doppio della detta cauzione.

Saranno in corso d'opera fatti all'impresario pagamenti in acconto di lire 2000, e giusta le norme dell'art. 16 del capitolato 1° aprile 1879 e sotto le riserve e condizioni stabilite coll'art. 72 del capitolato stesso.

I lavori saranno cominciati dall'appaltatore subito dopo la consegna e proseguiti in modo di dar compiuto ciascuno dei cinque tronchi nel periodo di tempo stabilito dall'art. 21 del capitolato predetto.

Le spese d'asta e di contratto saranno a carico del deliberatario, e così anche nel caso che l'appalto fosse accollato per trattativa privata.

Piacenza, li 25 marzo 1880.

1685 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Essendosi in termine utile prodotta offerta del ventesimo sulla somma per la quale nel giorno 22 andante mese rimase provvisoriamente aggiudicato al signor Troise Salvatore fu Nicola, per persona a nominare, l'appalto di somministrazione e manutenzione del casermaggio pei Reali carabinieri nella provincia, si previene il pubblico che nel giorno di venerdì 9 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di un suo rappresentante, avranno luogo novelli incanti per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto suddetto nella somma netta di centesimi 15 124 per ogni giornata di presenza di ciascun carabiniere, che rappresenta il premio corrispettivo degli obblighi dell'appaltatore.

Avvertenze:

L'appalto avrà luogo alla estinzione di candele vergini, ed in ribasso di un tanto per cento sulla somma stabilita di centesimi 15 124 per ogni giornata di presenza di ciascun carabiniere sia a cavallo che a piedi, sia celibe che ammogliato.

Avrà la durata di anni nove a contare dal primo aprile corrente anno.

Onde essere ammesso all'asta bisognerà depositare presso la segreteria della Deputazione la somma di lire quattromila in moneta legale del Regno, o in titoli di rendita al latore per garentia degli incanti e per tutte le spese di subasta, stipulazione di contratto, stampa dello stesso per distribuirsi ai comandanti delle stazioni dell'arma, copia esecutiva del medesimo, tassa di registro, e quant'altro potrà occorrere, niuna esclusa ed eccettuata, che rimangono per patto espresso a carico dell'aggiudicatario.

Dovrà inoltre ciascun concorrente esibire un certificato del sindaco del proprio domicilio, vidimato dal prefetto o sottoprefetto per la validità della firma, attestante la sua riconosciuta moralità.

Il capitolato che regola il presente appalto trovasi depositato presso l'ufficio amministrativo provinciale, e se ne potrà prendere visione da chiunque lo desideri in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, 25 marzo 1880.

1683 *Il Direttore degli Uffici Provinciali*: AQUARO.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1462)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036 e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno tredici aprile 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Anagni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Anagni.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
5	5902	6081	Nel comune di Piglio — Provenienza dal Canonicato di S Lorenzo dei Minori Conventuali in Piglio — Terreno seminativo in voc. S. Antonio o Noce S. Antonio, confinante coi beni del principe Colonna, dei fratelli Moge e con quelli di Corbi Benedetto, in mappa sez. II, n. 2509, estimo scudi 58 51. — Terreno seminativo in voc. Vadodito o Torritoli, confinante coi beni dei fratelli Nardi e con quelli dei fratelli Giannuzzi, in mappa sez. II, n. 290, estimo scudi 111 47. — Terreno seminativo in voc. suddetto, confinante coi beni di Felli Angelo, della Cappella di S. Antonio, con quelli dei Luoghi Pii riuniti in S. Maria, in mappa sez. II, n. 2699, estimo scudi 70 06. — Terreno seminativo in voc. suddetto, confinante coi beni dei fratelli Nardi, di Felli Angelo e con quelli del principe Colonna, in mappa sez. II, n. 2680, estimo scudi 13 72. — Terreno seminativo, vitato ed olivato, gravato di miglioria, in voc. La Torre o Castel S. Antonio, confinante coi beni dei Luoghi Pii riuniti in S. Maria, di Ciotto Ferdinando, del principe Colonna e colla strada, in mappa sez. II, n. 2524, estimo scudi 74 44. — Terreno seminativo, vitato, olivato, gravato di miglioria, in vocabolo La Torre, confinante coi beni dei Luoghi Pii riuniti in S. Maria da due lati, con quelli dell'Ente sopradistinto e colla strada, in mappa sez. II, n. 3496, estimo scudi 51 70. — Terreno seminativo e vitato in voc. La Torre o Torritoli, gravato di miglioria, confinante coi beni dei fratelli Giannuzzi, dell'Ente sopradistinto e col fosso, in mappa sez II, n. 2693, estimo scudi 143 08. — Terreno seminativo vitato, gravato di miglioria, in voc. La Torre o Torritoli, confinante coi beni delle religiose del Sangue Sparso, di Corbi Enrico, dei Luoghi Pii in S. Maria, dell'Ente sopradistinto e col fosso, in mappa sez. II, numeri 2692, 2696, estimo scudi 60 27. Totale estimo scudi 583 85. Affittati dall'Ente morale con altri beni a Borgia Alcibiade.	8 56 70	85 67	8228 69	822 87	575 »	23 dicembre 1879 — Avviso n. 1397 — IV incanto.

1653 Roma, addì 20 marzo 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

COMUNE DI VENEZIA — PROVINCIA DI VENEZIA

Avviso d'Asta in seguito al miglioramento del ventesimo.

Il sottoscritto segretario comunale rende noto, che giusta il suo precedente avviso in data 19 febbraio anno corrente, nel giorno 8 marzo corrente si è tenuta pubblica asta per l'appalto del lavoro d'escavo in asciutto del Rivo di S. Lorenzo dal Ponte dei Greci fino all'angolo della ex-Casa d'Industria sul Campo, nonchè dei lavori di ricostruzione della fondamenta sul Campo di fianco al ponte dello stesso nome, ed è risultato miglior offerente il signor Avon Giuseppe e socio Mansutti Gio. Battista, al quale venne aggiudicata l'asta al prezzo di lire 43,220, in confronto di quello di lire 45,176 82 esposto in perizia.

Essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del regolamento sulla Contabilità generale, si terrà un definitivo esperimento d'asta nel giorno 12 aprile anno corrente, alle ore 12 meridiane, per ottenere un miglioramento ulteriore all'offerta di lire 40,536 04, avvertendo che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salva superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di lire 4500 oltre all'importo di lire 350 per le competenze e spese d'asta e di contratto, salva liquidazione e conguaglio.

Venezia, il 27 marzo 1880.

1711 *Il Segretario*: MEMMO.

PROVINCIA DI VENEZIA — COMUNE DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA per primo esperimento.

Con riferimento al prefettizio decreto 17 marzo a. c., nn. 2704-2770, e inerentemente alla deliberazione del Consiglio comunale 6 febbraio a. c., si deduce a pubblica notizia che alla presenza del sindaco, o di un suo delegato, avrà luogo in questo ufficio comunale nel giorno 5 del mese di aprile, alle ore 11 di mattina, un pubblico esperimento d'asta per l'appalto novennale del servizio di mondezza stradale e di altri servizi correlativi in questa città, al prezzo fiscale annuo di lire 50,000 (cinquantamila).

L'impresa avrà principio col 1° giugno a. c., e verrà consegnata al deliberatario per quell'epoca, a senso e per gli effetti del capitolato.

I capitoli d'onere sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio presso la cancelleria della segreteria del Municipio, e l'incanto avrà luogo secondo le prescrizioni del regolamento per la Contabilità dello Stato pubblicato col Reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

L'asta seguirà col metodo di offerte segrete. Nel giorno ed ora suindicati ogni aspirante dovrà consegnare la propria offerta suggellata alla stazione appaltante, cautandola con un deposito corrispondente al decimo del dato fiscale, e questo o in moneta legale o in rendita italiana 5 per cento a listino di Borsa della giornata.

La scheda dovrà portare il nome, cognome e domicilio dell'offerente, e sarà stesa in carta bollata a termini di legge, fatta avvertenza che verrà rifiutata qualunque proposta che fosse per risultare incompleta, o che si limitasse ad esibire ribassi sulle offerte degli altri aspiranti.

Le schede verranno aperte e lette nel giorno ed ora suindicati alla presenza degli aspiranti, e resterà deliberatario il miglior offerente le quante volte la di lui offerta risulti accettabile dal confronto colla scheda del *maximum* di ribasso previamente stabilita dalla stazione appaltante, salve le altre pratiche di legge.

Al presente appalto non saranno ammessi che i concorrenti forniti dei seguenti requisiti:

a) Certificato di capacità economica per l'assunzione di servizi dell'importanza di quello che viene appaltato, rilasciato dal sindaco competente, o dalle Camere di commercio in quanto trattisi di Ditte inscritte nei ruoli commerciali.

b) Dichiarazione del domicilio legale effettivo od elettivo in città, coll'indicazione del sestiere e del numero anagrafico.

Non si accetteranno offerte per persone da dichiararsi.

Insieme ai documenti predetti dovrà essere esibita alla stazione appaltante la dichiarazione di aver presa conoscenza delle condizioni generali e particolari del capitolato d'oneri, salve le altre disposizioni di legge.

Per le competenze e per le spese dell'asta e del contratto, che sono a tutto carico del deliberatario, saranno depositate presso la cancelleria della segreteria lire 600, salva liquidazione e conguaglio.

Il termine utile per la produzione delle schede portanti il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo conseguito nel primo esperimento scadrà il giorno 9 aprile, alle ore 2 pom.

Venezia, li 27 marzo 1880.

1710 — *Il Segretario:* MEMMO.

INTENDENZA DI FINANZA IN MESSINA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

COMUNI	Popolazione del comune	Rivendite da concedersi	Rivendite in esercizio	Magazzino ove devonsi fare le levate
Castroreale	7660	1	3	Barcellona
Condrò	1252	1	»	Milazzo
Messina, vill. Mili Superiore	1124	1	»	Messina
Tusa, Castel di Tusa	4683	1	2	S. Stefano Camastra
Lipari	12020	1	9	Lipari
Saponara	3196	2	»	Milazzo
Rocca Valdina	2661	1	»	Milazzo
S. Angelo	5306	1	2	Patti
Mandanici	1056	1	»	Nizza
Curcuraci, vill. Messina	540	1	»	Messina

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a rateale carico dei concessionari.

Messina, 22 marzo 1880.

1684 — *L'Intendente:* DE LIQUORO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto delli 8 marzo 1880 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta delli 13 febbraio 1880, cioè:

Lotto unico

Provvista di ferro in lamiera grossa

N. 82 fogli (15×1435×1985) Chil. 27142, a L. 0,75, L. 20,356 50

N. 82 fogli (15×1025×1710) Chil. 12300, a L. 0,75, L. 9,225 »

N. 82 fogli (15×1025×2425) Chil. 17220, a L. 0,75, L. 12,915 »

Provvista di ferro in lamiera grossa (striata)

(Grossezza mill. 8) Chilogrammi 16400 a L. 0,70, L. 11,480 »

Totale L. 53,976 50

da consegnarsi nei magazzini della suddetta Direzione nel termine di giorni quaranta a datare dall'avviso che il deliberatario riceverà dell'approvazione del contratto, per cui dedotti li ribassi d'incanto di lire 2 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 50,252 12.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione d'artiglieria dell'Arsenale di Costruzione in Borgo Dora al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, alle ore 2 pomeridiane del giorno 13 aprile 1880, sulla base dei sovraindicati prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Il ribasso od il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, avente sede in una città ove trovasi una Direzione di artiglieria, od un ufficio staccato da essa dipendente, un deposito di lire 5400 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto si ricevono dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 23 marzo 1880.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. GUIDA.

1680

COMUNE DI SANT'ANGELO IN VADO

AVVISO D'ASTA **con riduzione ulteriore di termini, a seguito di diminuzione del ventesimo.** — *Autorizzazione sottoprefettizia, art.* 80 *del R. Decreto* 4 *settembre* 1870, *n.* 5852.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di lire 35,188 35, ammontare del deliberamento seguito il giorno 15 corrente per l'appalto della costruzione del primo tronco, S. Angelo in Vado-Trebbio, della viabilità obbligatoria per Piobbico, nel dì 31 andante, a ore 10 antimeridiane, in questa sala comunale si procederà al reincanto di tali lavori col mezzo di candela vergine sulla base del sopraindicato prezzo ridotto (L. 33,428 93), perchè ne segua il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni dell'appalto sono quelle riportate nell'avviso d'asta del cinque marzo corrente.

La perizia, il capitolato, e tutte le altre condizioni generali e speciali sono ostensibili in questa segreteria in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Li 25 marzo 1880.

Il Sindaco: BORGHI.

Il Segretario: ALESSANDRO TAMAJO.

1702

PREFETTURA DI GIRGENTI

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 12 entrante mese di aprile si procederà in questo palazzo di Prefettura, davanti il signor prefetto della provincia, o di chi lo rappresenta, col metodo della candela vergine, e con abbreviazione di termini a dieci giorni, superiormente autorizzata, all'appalto della manutenzione del tronco di strada nazionale Girgenti-Palermo, per Bivona e Corleone, compreso fra Raffadali e Girgenti, della lunghezza di metri 16005, pel periodo dal 1° aprile 1880 al 31 marzo 1883, e per la presunta somma di lire 19,660, soggetta a ribasso d'asta, e conforme al capitolato di onere 29 luglio 1879 superiormente approvato.

Coloro i quali vorranno attendere al presente appalto dovranno, negli indicati giorni ed ora, presentarsi in questo ufficio di Prefettura esibendo i seguenti documenti:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco del luogo di domicilio del concorrente;
2. Attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore di sei mesi, col quale si assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;
3. La prova del deposito provvisorio di lire 1000 per garanzia dell'offerta; quale somma verrà restituita a chi non risulterà aggiudicatario.

La cauzione definitiva, da prestarsi in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al valore effettivo, è uguale ad una mezza annata del canone depurato del ribasso d'asta.

Il deliberatario dovrà nel termine di cinque giorni dalla definitiva aggiudicazione stipulare il corrispondente contratto e prestare la prescritta cauzione; in caso diverso egli perderà la somma già depositata per sicurezza dell'asta, e l'Amministrazione sarà in facoltà di procedere ad un nuovo appalto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta, giusta la superiore autorizzazione, stabilito a giorni cinque; come pure è di giorni cinque per l'asta definitiva nel caso saranno presentate offerte in diminuzione del ventesimo: quali termini però andranno a scadere secondo gli avvisi che all'uopo verranno pubblicati.

Le spese tutte inerenti al presente appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Gli atti relativi al presente appalto sono depositati in questo ufficio di Prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Girgenti, li 23 marzo 1880.

1708 *Il Segretario delegato*: LINO D'AYALA.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento, il giorno 5 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, un secondo definitivo incanto, a termini abbreviati, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco della strada comunale obbligatoria da Balestrino al confine di Toirano, nel territorio del comune di Balestrino, della lunghezza di metri lineari 2172,29.

L'asta sarà aperta sulla presunta somma di lire 38,608.

L'incanto sarà tenuto alla candela vergine, sotto l'osservanza delle norme tracciate a questo riguardo dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere minori di centesimi cinquanta per ogni cento lire.

L'appalto sarà quindi definitivamente aggiudicato al migliore offerente, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto.

I lavori vengono appaltati parte a corpo e parte a misura, in base al relativo progetto d'arte dell'ingegnere delegato stradale signor Giacomo Revello, in data del 24 ottobre 1879, visibile presso questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Per l'ultimazione dei lavori è stabilito il termine di anni due dalla data della consegna dei medesimi all'appaltatore.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti esibire i certificati di idoneità e moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato che fa parte del progetto.

La cauzione provvisoria per l'ammissione all'asta è fissata nella somma di lire 2500.

Quella definitiva a garanzia del contratto in lire 5000, od in una corrispondente rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore corrente.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro e copie sono a carico dello appaltatore.

Genova, addì 27 marzo 1880.

Per detta Prefettura

1712 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

Provincia di Basilicata — Circondario di Lagonegro

COMUNE DI CHIAROMONTE

Avviso per un secondo incanto.

Risultando dal verbale del sindaco del dì 8 corrente mese di essere andato deserto il primo esperimento d'asta per la vendita di 3000 alberi di cerro e di 2000 di faggio esistenti nel bosco Magnano, di questo comune,

Si rende noto:

Che nel giorno di sabato 17 entrante aprile, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo innanzi al sindaco, o chi per lui, in questa casa comunale, sita alla strada Vittorio Emanuele, n. 99, un secondo esperimento d'asta per la vendita suddetta, e si darà luogo ad aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Che la base d'incanto sarà di lire 52,399 per tutti i cerri autorizzati a vendersi in unico lotto, e di lire 5226, lire 3096 e lire 4270 per i faggi la di cui vendita fu autorizzata a farsi in tre lotti distinti.

Che il termine per la recisione di dette piante e sgombramento degli avanzi legnosi e di carboni è di anni tre, ed occorrendo proroga, questa sarà concessa dal signor prefetto, intesa la Ispezione forestale.

Che il pagamento del prezzo così dei cerri come dei faggi dovrà farsi nella Cassa comunale in tre dande, in proporzione della base d'incanto e dell'ammontare totale per cui gli incanti stessi saranno aggiudicati. La prima danda sarà versata, insieme alle spese, nel termine di giorni venti dalla notizia ufficiale dell'approvazione degli atti di subasta, che dal sindaco sarà comunicata all'aggiudicatario, e le altre si verseranno prima di riprendersi i tagli successivi.

Che le condizioni di appalto ed ogni altro documento relativo alla vendita suddetta saranno resi ostensivi a chiunque in questa segreteria comunale e nelle ore d'uffizio.

Che i concorrenti all'asta dovranno essere persone capaci a contrattare ai termini del Codice civile; dovranno depositare presso quest'uffizio comunale nell'atto dell'incanto il decimo del valore dei cerri o dei faggi di cui si vorranno rendere oblatori, e dovranno infine esibire un idoneo garante solidale che dovrà obbligarsi per l'esatto adempimento di tutti gli obblighi derivanti dalle condizioni di appalto e dalla legge.

Che l'asta seguirà ad estinzione della candela vergine, ed ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 10 pei cerri e di lire 2 pei faggi.

Che il termine utile per poter presentare un'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione resta stabilito per giorni 30, decorribili da quello in cui seguirà l'incanto.

Che tutte le spese occorse per l'assegno e martellaggio e per la destinazione dei siti delle carbonaie nel bosco, nonchè quelle occorrenti per gli atti d'incanto, nessuna eccettuata, restano per due terzi a carico dell'aggiudicatario dei cerri e per un terzo a carico di quello dei faggi.

Che infine saranno strettamente osservate per la ripetuta vendita tutte le disposizioni contenute nelle condizioni di appalto e nelle leggi e regolamenti in vigore sulla materia.

Chiaromonte, 9 marzo 1880.

Il Sindaco: GIOACCHINO LABOLLITA.

1588 *Il Segretario*: RAFFAELE DURANTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa.

Numero d'ordine	Numero della rivendita	Comune in cui è situata	Magazzino a cui è assegnata per le levate	Reddito lordo presunto
1	1	Cerfignano	Otranto	191 43
2	»	Carpignano	Otranto	220 49
3	»	Galugnano	Lecce	69 32
4	»	Guagnano.	Lecce	817 73
5	2	Orchie	Manduria	500 »
6	»	Cullepasso.	Gallipoli	439 47
7	»	Vitigliano.	Tricase	122 99

Dette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute a questa Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Lecce, addì 26 marzo 1880.

1719 *L'Intendente*: G. BOERI.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

SECONDO ESPERIMENTO

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 3 maggio p. v., in una delle sale di questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, e che ove si rendesse vano anche il presente esperimento i beni stessi potranno essere venduti a trattative private.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e sarà fatto luogo a delibera ancorchè si abbiano offerte di un solo concorrente.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato nella Tesoreria provinciale di Venezia le somme infraindicate nelle colonne 6 e 7.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino ufficiale anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. Saranno ammesse anche le offerte per procura, o persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato generale per la vendita dei beni demaniali.

5. I mobili potranno essere ispezionati nei locali ove si trovano entro gli otto giorni antecedenti all'asta, dietro però speciale permesso scritto da accordarsi dall'intendente, e vengono posti in vendita nelle qualità e quantità effettivamente esistenti al giorno dell'asta e di cui l'acquirente s'intenderà a piena conoscenza; cosicchè l'Amministrazione declina ogni responsabilità per differenza che potesse esistere in qualità e quantità in fronte agli inventari, tenendosi ad ogni modo come compenso la diminuzione del prezzo al confronto della stima.

6. Il pagamento del prezzo dei mobili dovrà essere dall'acquirente effettuato per intiero insieme alla prima rata del prezzo dello stabile a norma di legge.

7. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* e nel foglio di annunzi della Prefettura del presente e precedenti avvisi d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel suddetto capitolato generale ed in quello speciale, quali capitolati, non che gli elenchi di stima ed i documenti relativi, saranno visibili presso la Sezione A-1 Demanio nelle ore d'ufficio.

Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico dell'Amministrazione; per le tre passività livellarie, che sono insite nel palazzo per annue lire 393 99, è stata fatta la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta, e dovranno essere perciò assunte dall'acquirente. Che se però l'Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima dell'erezione dell'atto di compra-vendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre lire 8213 25, che corrispondono al capitale in ragione del 5 per cento, e le spese inerenti all'affrancazione stessa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie pertiche	Rendita impon.	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione della offerta	Deposito per le spese d'asta	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2			3	4	5	6	7	8
Unico	Nel comune amministrativo di Strà e censuario di Fossalovara in provincia di Venezia. Provenienza erariale Corte e Corona.								
	Palazzo ex-Reale con scuderia, rimessa, ecc., nella mappa del comune censuario soprascritto, sotto la lettera *D*	7 50	2250 »						
	Casa del giardiniere, sotto il n. 717	» 45	157 50						
	Magazzino di deposito, sotto il n. 718	» 46	75 »						
	Magazzino in mezzo al bosco, sotto la lettera *E*	» 11	15 »						
	Palazzino detto Toffetti, con casette annesse e casa conosciuta col nome di casa del Pompiere, sotto la lettera *F*	5 30	337 50						
	Casa detta Lo Spedale, sotto la lettera *G*	» 68	90 »	14 27 80	142 78	150,000			
	Palazzo Cappello con annesso fabbricato detto La Caserma, sotto la lettera *H*	4 09	637 50						
	Casino detto del Prete, con adiacenze, sotto la lettera *I*	1 85	187 50						
	Giardino con serre, nella mappa come sopra, al n. 658, colla rendita censuaria di lire 688 77, unitamente a due terreni esterni, ai numeri 786, 787, finora esclusi dall'estimo	122 34	»				17,000	12,000	500
	Mobili tutti appartenenti ai detti fabbricati, ora concentrati nel palazzo ex-Reale	»	»	»	»	20,000			
		142 78	3750 »			170,000			

Osservazioni — I beni stimati in lire 917,000 furono ultimamente messi all'incanto per italiane lire 200,000, come dall'avviso 19 marzo 1879, numero 9050-1167 — Il valore di stima dei mobili è di lire 31,000.

Addì 20 marzo 1880. 1695 *Il R. Intendente*: VERONA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di correzione di un tratto della strada provinciale Casilina da metri 1150 *dopo il vecchio ponte sul Sacco sino all casa cantoniera alla stazione di Segni.*

AVVISO D'ASTA.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 7 prossimo mese d'aprile, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della provincia, in piazza dei SS. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto dei suddetti lavori importanti lire 63,928 50, come al capitolato dell'ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno contenere in tutte lettere l'indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del R. Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare, contemporaneamente alla scheda, lire 700 in moneta, o biglietti di Banca, aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 6400 in moneta, o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 16 del prossimo mese d'aprile.

Roma, li 26 marzo 1880.

1697 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA. Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, num. 793, estesa alla Provincia di Roma con R. Decreto del 25 novembre 1870, n. 6060.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 aprile p. v., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il sottoscritto intendente, o a chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la vendita con seconda riduzione di prezzo in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna 6 dell'infrascritto prospetto.

Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

5. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, e tutte le altre spese inerenti al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

6. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, che insieme all'elenco di stima ed ai documenti relativi sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant. e dall'1 alle 3 pom. nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza.

7. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

8. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progress. dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6
1	Ex-Feudo di San Felice Circeo, situato nel comune omonimo, a chilometri 18 da Terracina, formante esteso promontorio bagnato dalle acque del Tirreno verso il sud-ovest delle paludi Pontine, nel circondario di Velletri, provincia di Roma. Questo tenimento è costituito dalla montagna o promontorio, in parte di nuda roccia calcarea ed in parte ricoperto da boschi cedui di ottima vegetazione, con una cava di alabastro ora abbandonata, da terreni in piano ed in leggera acclività posti a coltura, nella massima parte enfiteutici, da un oliveto con 3400 piante, da un bosco popolato di piante di alto fusto, e finalmente dal Lago detto di Paola o Santa Maria, nonchè da 20 fabbricati nel paese, parte enfiteutici e parte liberi, situati in diverse contrade e distinti coi numeri in rosso 1 a 20, corrispondenti a quelli segnati nella perizia, oltre il palazzo Baronale ed altri fabbricati sparsi pel Feudo e presso il Lago. I principali confini sono al nord ed all'ovest la comunità di Terracina, all'est i beni liberi del comune di San Felice ed il mare, al sud ed all'ovest il mare stesso. I terreni di libera proprietà del Demanio si compongono: I. Di parte della montagna distinta in catasto mappa San Felice Circeo, sezione unica, contrada Vaccareccia, Brecciaro, Mezzomonte, Grotta dei Banditi, Paola e Torre Fico, numeri 18, 19, 20, 100, 103, 104, 844, 856, 994, 1036 al 1048, 1049/rata, 1080, 1081, 1423, 1427, 1450, 1455, 1456, 1458, 1472, 1484, della quantità superficiale di ettari 692,64, estimo censuale scudi 4596 40, pari a lire 24,705 65. II. Porzione della macchia del Piano in vocabolo Paola, numero 1004/rata, di ettari 143,40, estimo scudi 2767 50, pari a lire 14,875 31. III. Terreno olivato, distinto in mappa come sopra coi numeri 1002, 1003, di ettari 22,40, estimo scudi 991 40, pari a lire 5328 75. IV. Terreni denominati la Villa-Villetta, con Casino e Vigna di Mezzomonte, in catasto numeri 1 all'11, 32, 34, 45, 50, 146, 165, 168 al 171, 125, 126, 127, 131, 132, 204, 205, 209, 233, 337, 598, 619, 997, in assieme ettari 11,45,35, estimo scudi 491 72, pari a lire 2642 99. V. Terreni e giardino presso il Lago, distinti in catasto numeri 1005 al 1016, 1018, 1025, 1026, 1028 al 1031, ettari 35,04,60, estimo scudi 236 84, pari a lire 1271 40. VI. Terreno all'Isoletta, in mappa numeri 1019 al 1024, 1027, 1033, 1034, ettari 5,10,50, estimo scudi 106 13, pari a lire 570 45. VII. Lago di Paola, mappa di Terracina, sez. 6ª, numero 36, formato da un ampio bacino, con vari bracci, della superficie di ett. 379,40, con l'estimo di scudi 8840 02, pari a lire 47,513 11. VIII. Terreni enfiteutici posti a coltura nelle contrade Brecciaro, Valle, Peretto, Villacroce, Prato Carità, Fornace, Giuncarella, Vaccareccia, Cerasella, Giardino, Tor Vittoria, Marrone, La Villetta, Mezzomonte, Piano, Fontana, Grotta, Viastretta, Grotta del Bandito, San Rocco, Bracignone, Madonella, Arenale, Malpasso e Via Larga, pel complessivo annuo canone di lire 2750 68. IX. I fabbricati sparsi pel Feudo sono: il Fienile alla Cona, in mappa numero 684, la Mola a grano, in mappa numeri 734, 941, il Casino a Torre Vittoria e terreni annessi, in catasto numeri 376, 491 al 494; presso il Lago trovasi il Casone dei Marinari, in catasto n. 1017, il Casino di Paola e Fienile, in mappa numeri 1032 e 1035, le Torri Moresca, e del Fico, in mappa lettere F ed H. La superficie catastale complessiva di tutto il tenimento posto in vendita è di ettari 1524,14,05, con l'estimo rustico di lire 124,987 13. Il reddito lordo dichiarato pei fabbricati tanto liberi che enfiteutici è di lire 3706 15. Il canone annuo complessivo sui fabbricati di diretto dominio della Amministrazione demaniale è di lire 600 28. Il Feudo, escluso il palazzo Baronale ed il taglio delle macchie tanto cedue che d'alto fusto, che trovansi in libera disponibilità dell'Amministrazione venditrice, è affittato al signor Salvatore Mangoni fino al 30 settembre 1882 per la corrisposta annua di lire 8010, e la pesca del Lago con l'uso dei terreni annessi è ritenuta in affitto dal sig. Clementino Battisti fino al 30 settembre 1882, per annue lire 6530; ambedue i detti affitti sono rescindibili in caso di vendita degli stabili col preavviso di mesi sei. Il valore dei mobili e delle scorte morte, in cui sono compresi gli attrezzi della pesca, è di lire 6888 09, incluso nel prezzo d'asta, e sarà pagato per intero insieme alla 1ª rata di prezzo dell'intero tenimento. L'aumento che si verificherà nella gara sarà ripartito proporzionalmente al valore dello stabile ed a quello delle scorte. — L'asta sarà aperta sul prezzo risultante da perizia, che farà parte integrante del contratto, per la complessiva somma ridotta di . . . . Lire	254,145 30	25,414 30	23,000 »	500 »

Roma, addì 22 marzo 1880.

1651

L'Intendente di Finanza: TARCHETTI.

PROVINCIA DI ROMA

MUNICIPIO DI NORMA

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di rinnovazione delle vie interne.

Si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno primo aprile prossimo, in questa municipale residenza, innanzi l'illustrissimo signor sindaco, o chi per esso, si terrà pubblica gara, ad estinzione di candela, per lo appalto dei lavori di rinnovazione delle vie interne descritti nella perizia generale 14 maggio 1873 dell'ingegnere signor Carlo Corsetti, e nella perizia supplementare 19 gennaio 1880 dell'ingegnere signor Giuseppe Boffi, e dettagliatamente riportati nel capitolato municipale a ciascuno ostensibile colle perizie stesse in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Gli atti in via eccezionale seguiranno a termini ridotti di giorni cinque per ogni esperimento, osservando del resto tutte le altre formalità portate dal vigente regolamento generale di Contabilità.

La gara dell'asta avrà principio sulla somma di lire 18,275 51, a diminuzione della quale ciascuno aspirante dovrà esibire l'offerta di ribasso nel saggio non inferiore a lira una per cento.

La somma risultante dalla gara definitiva dell'asta verrà all'appaltatore pagata durante il lavoro nelle rate e modi prescritti dal capitolato municipale, a riserva di quella che potrà risultare in più dal relativo collaudo, la quale, cominciando dal venturo anno 1881, verrà pagata in tante eguali rate di lire 500 ciascuna con i relativi interessi del 5 0[0 a conto scalare.

L'aggiudicatario definitivo, dopo che gli atti avranno riportata la superiore sanzione, dovrà depositare nella Cassa comunale la somma di lire 1000 da ritirarsi dopo collaudato il lavoro, e dovrà, a semplice richiesta del sindaco, prestarsi alla stipulazione del contratto, sotto pena di perdere l'altro infrascritto deposito e di soggiacere solidalmente colla sua sicurtà alle conseguenze di un nuovo incanto senza mestieri di atto qualsiasi che lo costituisca in mora.

Il lavoro dovrà essere compiuto e consegnato in parte col giorno 31 luglio prossimo, senz'alcuna eccezione, e sotto pena di lire 50 per ogni giorno di ritardo, ed in parte al 31 ottobre successivo, e colla stessa pena.

Ogni aspirante per essere ammesso alla gara dovrà:

1. Preventivamente depositare nelle mani del sottoscritto la somma di lire 500 come cauzione provvisoria degli atti ed accessorie spese di registro, bollo, diritti di segreteria, perizie, le quali tutte indistintamente resteranno a suo carico.

2. Essere accompagnato da idoneo fidejussore che solidalmente per ogni opportuno effetto assuma con esso gli obblighi dell'appalto.

3. Documentare la propria idoneità colla produzione di analogo legale certificato constatante le precedenti regolari esecuzioni di lavori congeneri.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo, ove per inefficacia del primo non sia richiesto un secondo esperimento, resta stabilito a tutto il giorno sei aprile prossimo.

Norma, dalla Residenza municipale, addì 21 marzo 1880.

1723 *Il Segretario*: CREMONA.

ESATTORIA COMUNALE DI MONTEROSI

Avviso per vendita coatta di beni immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno venti aprile 1880, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, nei giorni 26 aprile e 1° maggio detto anno, nel locale della R. Pretura del mandamento di Campagnano di Roma, ed innanzi gli illustrissimi signori pretore e cancelliere della suddetta Pretura, si terranno pubblici incanti per la vendita dei qui appresso descritti beni immobili, a danno dei seguenti individui:

1. Cecolini Angelo fu Paolo — Casa, primo piano di vani tre, confina strada, Matani Filippo amministratore dei beni dotali della moglie, e Rozzi Antonia, distinta in catasto alla sez. I, n. 2 sub. 2, del reddito di lire 52 50, valutata, a termini dell'art. 663 Codice procedura civile, a lire 255 90. Livellaria alla Abbazia delle Tre Fontane.

2. Matani Paolo fu Francesco — Casa di piani quattro e vani sei al Borgo Romano, nn. 268 e 269, confina strada, Del Drago Principe Filippo, e Matani Margherita, segnata in catasto sez. I, n. 570, del reddito di lire 90, valutata, a sensi dell'art. 663 del Codice procedura civile, a lire 438 90. Livellaria alla Abbazia suddetta.

3. Neri Cristofaro e Pietro Paolo fu Bartolomeo, e Neri Tommaso, Pio e Vincenzo fu Domenico — Terreno seminativo vitato (*Il Grilleto*), confina strada, Compagnucci Angelo, Tamantini Gioacchino ed Anna, salvi ecc., dell'estensione di tav. 4 25, descritto alla sez. I, n. 332, dell'estimo di sc. 69 74, valutato lire 217 50. Livellario all'Abbazia suddetta col canone di s. 30.

4. Paris Fulvio, Luigi, Tito e Nicodemo — Terreno (*Prato della Fontana*), confinante Paris Gaetano, Quattrocchi Domenico e fratelli, e Demanio Nazionale, dell'estensione di tavole 16 75, descritto alla sez. I, n. 383 sub. 1 e 2, dell'estimo di sc. 223 37, valutato, a termini dell'art. 663 Codice procedura civile, a lire 786. Libero.

5. Sardella Giovanni fu Vito — Terreno alla *Pietrara*, confina strada, fosso, e Sebasti Lorenzo, salvi ecc., dell'estensione di tavole 12 40, descritto alla sez. I, n. 440, del reddito di sc. 203 48, valutato lire 631 80. Canone di sc. 2 all'Abbazia suddetta.

6. Seralessandri Alessandro fu Giuseppe — Terreno (*Campo le Grotte*), confina strada, Tamantini Antonia, Federici Anna vedova Manni, dell'estensione di tavole 4 71, descritto alla sez. I, n. 587, del reddito di sc. 54 64, valutato lire 171. Canone di baj. 60 all'Abbazia suddetta — Stalla e fienile di vani due al Borgo Romano — Casa, pianterreno di un vano, confinano Ercoli Prospero, Seralessandri suddetto coi nn. 374 e 375, Paris Gaetano, salvi ecc., descritta alla sez. I, nn. 612 e 613 sub. 1, del reddito di lire 52 50, valutata lire 511 80. Libera.

7. Tamantini Angelo, Paolo, Tolomeo e Gioacchino fu Domenico — Casa, pianterreno di un vano, via della Torre, n. 47, confina strada, Tamantini Giovanni, e Cantella Bernardino, salvi ecc., descritta alla sez. I, n. 162 sub. 4, del reddito di lire 22 50, valutata lire 109 80. Livellaria all'Abbazia anzidetta.

8. Tamantini Antonia, Giovanni, Girolamo e Plaudilla fu Salvatore — Terreno (*Campo le Grotte*), confina strada da due lati, Seralessandri Alessandro, Federici Anna vedova Manni, Tamantini Vincenzo, e Bombardi Flavia, salvi ecc., dell'estensione di tavole 7 40, descritto alla sez. I, n. 188, del reddito di sc. 68 38, valutato lire 213 60. Canone di sc. 1 40 all'Abbazia anzidetta.

Dall'Esattoria di Monterosi, li 20 marzo 1880.

1676 Per l'Esattore — MANNI *Collettore*.

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 aprile 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 23 nel comune di Palermo, provincia di Palermo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4955 89.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 2750.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 13 marzo 1880.

1629 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso di secondo esperimento d'Asta.

Non avendo avuto luogo il deliberamento dell'incanto odierno per lo Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del tronco II della strada nazionale Callalta, n. 49, scorrente in questa provincia dalla testata sinistra del Ponte sullo scolo Crè a Ponte di Piave fino al confine con la provincia di Udine oltre Annone Veneto presso Blessaglia, escluse le traverse di Oderzo e di Motta, per l'estesa di metri 24236 65, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 7920,

Si rende noto che nel giorno di mercoledì 14 aprile p. v., alle ore 10 ant., in una delle sale di questa Prefettura ed innanzi il R. prefetto, o chi per esso, avrà luogo un secondo incanto alle condizioni stesse portate dall'avviso 5 corrente mese n. 3084.

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè sia superato o raggiunto il minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di provvisoria delibera scadrà alle ore 12 merid. del giorno 3 maggio p. v.

Treviso, 25 marzo 1880.

Per detta Prefettura.

1715 *Il Segretario delegato*: OTTONE ZANVETTORI.

AVVISO.

Con decreto 6 settembre 1878 S. E. il Ministro Guardasigilli autorizzò Barla Francesco, quale tutore del povero minore Lucrezio Giovanni Carteggio, a fare eseguire, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, la pubblicazione della domanda da esso inoltrata di essere autorizzato a cambiare in Barla il cognome del detto Lucrezio Giovanni Carteggio, da Vercelli.

Si diffida chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni a termini di legge.

Vercelli, 15 marzo 1880.

A. TARCHETTI sost. MACCO

1700 difensore officioso.

AVVISO. 1501

(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Lagonegro con deliberazione del 17 febbraio 1880 ha dichiarato che Luigi, Giuseppe, Mariafelicia e Filomena Amalfi fu Pasquale, di Lagonegro, hanno dritto alla successione del titolo di rendita di lire 160 sul Gran Libro del Debito Pubblico n. 3384, e nuovo 191324, categoria 5 0[0, della Direzione di Napoli, del 19 maggio 1862, intestato ad Amalfi Pasquale fu Saverio, domiciliato in Napoli, e ne ha autorizzato il tramutamento in cartelle al portatore.

Lagonegro, 2 marzo 1880.

L'avv. e proc. ANTONIO ARCIERI.

N. 137.

Ministero dei Lavori Pubblici

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di giovedì 15 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della locazione per anni tre della Sala di Scrittura esistente presso la Direzione Provinciale delle Regie Poste di Roma, per la presunta annua somma, soggetta ad aumento d'asta, di L. 800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata al migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di aumento stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'aggiudicatario resta vincolato all'osservanza delle relative condizioni in data 1° marzo 1880, visibili nell'ufficio contratti di questo Ministero.

La locazione comincierà dal 1° luglio 1880 e continuerà per un triennio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2° Esibire quale deposito interinale lire 200 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

La cauzione definitiva è fissata in due terzi dell'annuo canone di aggiudicazione in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di un mese successivo a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di aumento sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 30 aprile p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'aggiudicatario.

Roma, 25 marzo 1880.

Per detto Ministero

1704 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIENA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa di 2ª categoria:

N. 2 del comune di S. Gemignano, del presunto reddito lordo di annue lire 753 07 — N. 7 del comune suddetto (S. Galgano), del presunto reddito lordo di annue lire 354 15, assegnate per le leve al magazzino di Volterra.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Siena, addì 25 marzo 1880.

1694 *L'Intendente*: E. BACAREDDA.

INTENDENZA DI FINANZA DI LIVORNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 2 di via S. Giovanni di Livorno, del presunto reddito lordo di lire italiane 812 52, assegnata per le leve al magazzino di Livorno.

N. 122, situata nel comune di Marciana, del presunto reddito lordo di lire italiane 453, assegnata per le leve al magazzino di Portoferraio

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Livorno, 15 marzo 1880.

1608 *L'Intendente*: PASQUALINO.

N. 141.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 12 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Perugia, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla deviazione della salita detta del Cifo nella strada nazionale n. 28 *da Firenze ad Ancona, in provincia di Perugia, della lunghezza di metri* 5343 84, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 176,029.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 16 febbraio 1880, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffizi di Roma e Perugia.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due e mesi sei.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Perugia, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 5 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Non pubblicandosi il consueto avviso di seguito deliberamento, si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 17 aprile p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 27 marzo 1880.

Per detto Ministero

1687 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*).

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO
DELL'OSPEDALE ED ISTITUTI ANNESSI IN VIGEVANO

Avviso per affitto.

Alle ore 12 meridiane del giorno di sabato 24 aprile p. v., in Vigevano, e presso l'Amministrazione dell'Ospedale ed Istituti annessi, rappresentata dalli illustrissimi signori presidente e membro anziano del prefato Consiglio, si procederà, a mezzo di pubblici incanti, che saranno aperti sul prezzo di lire 25,000 (venticinquemila) annue, e tenuti col metodo della candela vergine, all'affitto dodicennale, a partire dalli 11 novembre 1880, della possessione *Casone*, propria del detto Ospedale, composta di caseggiati civili, rustici, e di fondi coltivati a risaja, prati ed aratori da vicenda, della superficie di ettari 119 64 26, pari a pertiche 1828 circa, nei territori di Vespolate, Robbio e Confienza.

Gli accorrenti dovranno depositare alla Cassa del Luogo pio locatore la somma di lire 9000 (novemila) a garanzia delle offerte, ed alla segreteria lire 8000 (tremila) in conto spese.

Entro i quindici giorni successivi all'incanto saranno accettate offerte d'aumento di ventesimo.

Il relativo capitolato è visibile in Vigevano nella segreteria del suddetto Consiglio.

Vigevano, 23 marzo 1880.

Pel Consiglio amministrativo

1677 *Il Segretario*: V. NEGRONI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI BOLOGNA (9ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane ad economia per le truppe, si procederà addì 7 aprile p. v., alle ore 1 pomeridiana, presso questa Direzione, sita in via Marsala, palazzo Grassi, al civico num. 12 (già via di Mezzo S. Martino, n. 1778), ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, col mezzo di partiti segreti, per dare in appalto la seguente provvista di

Frumento occorrente per il Panificio Militare di Bologna.

INDICAZIONE del magazzino pel quale la provvista deve servire	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto — *Quintali*	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Bologna	Nostrale	1000	10	100	1	L. 200 »	La consegna dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo al giorno in cui il deliberatario avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto.

Il grano da provvedersi dovrà essere crivellato diligentemente e a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza duopo di altra operazione, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 cadun ettolitro, e per qualità ed essenza conforme al relativo campione esistente presso questa Direzione e presso il Panificio militare suddetto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi con proprio partito segreto avrà offerto per ogni quintale di frumento a provvedersi un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, da servire di base allo incanto, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dalle ore 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per via telegrafica.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato, incaricate di ricevere od amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire duecento per ognuno dei lotti per cui intendono di fare offerta, quale deposito sarà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva a norma di legge; tale ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inchiusa nel plego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come è in appresso specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio di Commissariato militare; di tali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, e consti dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Bologna, 26 marzo 1880. **Per detta Direzione**

1705 *Il Capitano Commissario:* PAOLO MONTANARI.

AVVISO.

Si deduce a notizia di Craici Enea, Perfetti Maria, Ciccolini Luigi, e di chiunque altro possa avervi interesse, che sopra istanza di Giuseppe Vito Milano, proprietario del Banco prestiti in piazza Montanara, n. 82, il presidente del Tribunale di commercio di Roma con decreto in data 14 marzo 1880 ha ordinato la vendita di tutti i pegni fatti nel Banco medesimo dal giorno 1º luglio 1879 a tutto il 30 settembre detto anno, fissando all'uopo il giorno otto aprile prossimo, alle ore 10 antimeridiane e successivi, nel locale del Banco medesimo, commettendo la vendita stessa al perito Luigi Cantoni.

Che con altro decreto della Corte di appello di questa città, in data 24 marzo corrente, è stato il Milano autorizzato ad inserire per sunto tanto il suddetto decreto, quanto quello della Corte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in luogo della notifica personale dei medesimi a tutti gl'interessati.

Si deduce ciò a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge.

Roma, 29 marzo 1880.

1716 Avv. MARCELLO FABIANI.

(1ª *pubblicazione*)

R. CORTE DI APPELLO DI ROMA.

Estratto di decreto per tramutamento di rendita nominativa in rendita al portatore.

Sull'istanza di Paolo Barrelet, proprietario, nato e domiciliato in Colombier, Cantone di Neuchâtel, fatta per mezzo del sottoscritto, la Regia Corte d'appello sullodata, con suo decreto del 22 marzo corrente, deliberando in camera di consiglio, ha ordinato che la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia converta in titolo al portatore il certificato di annue lire centoventicinque in testa a madamigella Laura Barrelet, segnata sotto il numero 56515, e di cui Paolo Barrelet è il presente assoluto ed esclusivo proprietario per causa di successione.

Roma, 26 marzo 1880.

1718 AVV. URBANO RATTAZZI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI ROMA

Avviso di secondo incanto. — AFFITTI.

Si rende noto che nel giorno 6 aprile 1880, alle ore 10 antim., nell'ufficio di Velletri, dinanzi al ricevitore, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto dei seguenti stabili:

1. Ex-Monastero di S. Chiara in Velletri, diversi immobili sui quali si corrisponde un canone in ragione di un quinto del prodotto, siti nelle diverse contrade di Velletri — Prezzo d'incanto lire 3150 44.

2. Simile pel Monastero di Santa Teresa in Velletri — Prezzo d'incanto lire 2803 50.

3. Simile pel Monastero di San Francesco in Velletri — Prezzo d'incanto lire 3596 37.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, e questo deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta la maggiore offerta.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che regolare devono i contratti di affitto è visibile in Velletri, nell'ufficio del Registro, dalle ore 8 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Velletri, addì 15 marzo 1880.

1707 *Il Ricevitore:* FERRARI ACHILLE.

ESTRATTO DI SENTENZA

(1ª *pubblicazione*)

Con sentenza di questo Tribunale del dì 18 e 29 dicembre 1879, registrata in questa città nel dì 12 gennaio 1880, vol. 31, num. 77, a debito per lire italiane sei da Franchini, fu dichiarata l'assenza di Zeffiro del fu Francesco Bettini, di Cortona, a tutti gli effetti di legge, e fu ordinato che la sentenza stessa sia pubblicata in conformità dell'articolo 23 del Codice civile.

Dal Tribunale civile di Arezzo,

Li 30 gennaio 1880.

1633 MAGNANI vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Illustrissimi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Avellino,

Alfonso Jepparelli, qual cessionario degli eredi del defunto notaio Luigi Grimaldi, di Solofra, giusta l'istromento del dì 7 febbraio 1880, registrato in Solofra al numero 162, domanda alle Signorie Vostre lo svincolo del patrimonio notarile costituito dal ripetuto Grimaldi in lire 40 di rendita iscritta sul Debito Pubblico italiano.

Avellino, 19 marzo 1880.

1654 ALESSIO FESTA proc.

R. Pretura di Albano Laziale.

Il sottoscritto cancelliere della intesta Pretura, per ogni ulteriore effetto di ragione, deduce a pubblica notizia che la signora Maddalena del fu Francesco Sisti, vedova del fu Pietro Bramonti, domiciliata in Nettuno, con atto in data 11 andante mese emesso in questa cancelleria ha dichiarato di rinunciare alla eredità lasciata dal defunto di lei marito sig. Pio Bramonti, morto in Nettuno il 20 dicembre 1879.

Dalla cancelleria della R. Pretura di Albano, 23 marzo 1880.

1703 G. ISANI cancelliere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.